



SCUOLA DELL'INFANZIA MUZIO GALLO

Via 2 Giugno, 7 - 60027 OSIMO (An)

Tel. 071-9307035

E-mail: scuolainfanziamuziogallo@asso-osimo.it

IL P.T.O.F.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025/2028

“Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo” M. Montessori

“Incominciava ad addormentarsi, io lo presi tra le braccia e mi rimisi in cammino. Ero commosso. Mi sembrava di portare un fragile tesoro. Mi sembrava pure che non ci fosse niente di più fragile sulla Terra. Guardavo, alla luce della luna, quella fronte pallida, quegli occhi chiusi, quelle ciocche di capelli che tremavano al vento, e mi dicevo: “questo che io vedo non è che la scorza. Il più importante è invisibile...”.

E siccome le sue labbra semiaperte abbozzavano un mezzo sorriso mi dissi ancora: “Ecco ciò che mi commuove di più in questo piccolo principe addormentato: è la sua fedeltà a un fiore, è l’immagine di una rosa che risplende in lui come la fiamma di una lampada, anche quando dorme...”.

Antoine de Saint-Exupéry, “Il Piccolo principe”

PREMESSA

La scuola dell'infanzia "Muzio Gallo" di Osimo è una **scuola paritaria**, definita così in base ai diversi riferimenti normativi che si sono susseguiti negli anni:

- La legge definisce "scuole paritarie" (**Legge 10 marzo 2000, n.62** "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.
- Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (**C. M. n. 31 del 18 marzo 2003** "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").
- La riforma del sistema nazionale d'istruzione (**Legge 13 luglio 2015, n. 107** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTAFORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).
- Il **P.T.O.F.** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.
- Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia "Muzio Gallo", coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*" (**M.I.U.R., settembre 2012**) e dalle "*Linee programmatiche del Dicastero*" (**M.I.U.R. 11 luglio 2018**), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio della Scuola.

CENNI STORICI

1- STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

Nel 1946, la contessa Ida Fregonara, in memoria del marito Muzio Gallo, fonda l'ente morale autonomo "Istituto Muzio Gallo", al fine di gestire un asilo infantile ed un educando nei quali assistere bambini e ragazze delle famiglie disagiate dei quartieri popolari della nostra città.

Assegnata alle suore, l'istituzione riesce ad ospitare fino a duecento allievi, affermandosi ben presto come prima realtà osimana di accoglienza, sostegno e formazione morale.

Lungo il corso degli anni i cambiamenti sociali e culturali dell'Italia e di Osimo hanno determinato una trasformazione del servizio offerto, che da assistenziale ha assunto un carattere sempre più intenzionalmente educativo, facendo proprie le finalità, gli obiettivi e l'organizzazione della Scuola dell'Infanzia statale, adeguandosi alla normativa scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione e aderendo alla Federazione Italiana delle Scuole Materne.

L'organico dei docenti è oggi completamente laico e il contesto scolastico si compone di bambini provenienti da famiglie di diverse estrazioni sociali, residenti anche fuori del nostro comune e che professano anche religioni differenti ma la scuola mantiene la sua ispirazione cristiana di fondo.

Infatti L'Istituto conserva una particolare attenzione per le Feste religiose e per tutto quanto è parte della nostra tradizione e cultura, pur senza trascurare il bambino di diversa cultura e valorizzando la multiculturalità.

I fondi per il sostentamento delle attività didattiche provengono per la maggior parte da contributi comunali e statali e in minor percentuale dalle rette mensili.

Confrontandoci oggi con le problematiche culturali e valoriali del terzo millennio, sentiamo forte la necessità di educare i bambini alla formazione di una personalità creativa e di un pensiero critico; alla costruzione di una mentalità ecologica che rispetti e garantisca armonia alla natura; alla sperimentazione, in forma ludica e animata, della fantasia del sogno e dei più grandi ideali umani.

2- LA MISSIONE EDUCATIVA

In quanto scuola paritaria il "Muzio Gallo" si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo.

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- Comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- Riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

3- APPARTENENZA ALLA FISM

In quanto scuola associata alla FISM si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - livello provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

Profilo Associativo

Nel 1973 la C.E.I. ha promosso la costituzione della F.I.S.M. e nell'ottobre 1974, sulla base di esperienze associative provinciali già operanti, si tenne il Congresso di fondazione.

Attualmente alla F.I.S.M. fanno riferimento circa 8.000 scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana – capillarmente diffuse in tutto il territorio nazionale, tutte paritarie ai sensi della legge 62/2000: sono presenti in oltre 4.800 Comuni italiani – gestite da Congregazioni religiose, parrocchie, enti morali, associazioni anche di genitori, frequentate da 550.000 bambini. (E' opportuno ricordare che in Italia le scuole dell'infanzia aderenti alla F.I.S.M. scolarizzano oltre il 35% dei bambini in età). Le scuole aderenti alla F.I.S.M. sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Ambito e finalità (Art. 2 Statuto F.I.S.M.)

La F.I.S.M. fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U. sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana.

In particolare propugna:

- Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento di compiti educativi;
- Il diritto di Enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione;
- Il dovere dello Stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali;
- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa.

La F.I.S.M., ai diversi livelli (nazionale, regionale, provinciale), svolge funzioni di rappresentanza, servizio, coordinamento e tutela degli Enti federati (Art. 5 Statuto F.I.S.M.).

In particolare:

- Promuove il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione del progetto educativo;
- Il loro coinvolgimento nella vita della scuola;
- Procura agli Enti federati assistenza giuridica, pedagogica, didattica e amministrativa;
- Predispone opportuni mezzi di informazione all'interno della Federazione;
- Rappresenta gli Enti federati nei rapporti con le autorità civili e religiose;
- Favorisce la qualificazione e la formazione permanente delle educatrici e di quanti operano nella scuola dell'infanzia, mediante iniziative di studio e di aggiornamento;
- Sollecita, con adeguata azione ai diversi livelli, provvedimenti legislativi ed economici;
- Sensibilizza l'attenzione dell'opinione pubblica intorno sul servizio educativo e sociale reso dalla scuola dell'infanzia paritaria.

FINALITÀ GENERALI

1. L'educazione integrale della persona

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a:

- Pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- Uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- Superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- Accoglienza e l'inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, bes e disagi socio-culturali ed economici)
- Valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.
- Sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- Partecipazione attiva delle famiglie
- Apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale

2. Il bambino posto al centro dell'azione educativa

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione

Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

FINALITÀ

SPECIFICHE

FINALITÀ SPECIFICHE

Il piano dell'offerta formativa è costituito dall'identità culturale e progettuale della scuola e coerente con gli obiettivi generali ed educativi a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Elaborato dal collegio docenti e organizzato sulla base della flessibilità e dell'intenzionalità pedagogica, muove dal principio caratterizzante l'età evolutiva nella scuola dell'infanzia. Tra i due e i cinque anni il bambino sviluppa la simbolizzazione di base che sarà acquisizione indispensabile per l'approccio alla "simbolizzazione rotazionale" propria dell'età di sei e sette anni. Il bambino sviluppa la capacità di apprezzare e creare esempi di linguaggio (frasi e racconti), di simbolizzazione bidimensionale (disegni), di simbolizzazione gestuale (danza), progetti (canto), grammaticale (finzione di recitazione, giochi di ruolo) e di comprensione matematica e logica.

Il collegio docenti, in linea con le indicazioni per il curriculum, elabora il progetto educativo d'Istituto partendo da tre grandi temi che il Ministero della Pubblica Istruzione torna a marcare:

- **Centralità della persona:** lo studente è posto al centro dell'attenzione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi.
- **Nuova cittadinanza:** insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.
- **Nuovo umanesimo:** le relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, dall'altro ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

Finalità e obiettivi della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, secondo le Indicazioni Nazionali (curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione) concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai tre anni fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Operando in questa direzione essa contribuisce alla realizzazione del principio d'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione delle disuguaglianze e alla valorizzazione delle differenze.

In questo contesto la Scuola dell'Infanzia persegue le seguenti finalità: promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza attiva.

- **Identità:** favorire la conoscenza di sé e degli altri sperimentando ruoli diversi e diverse forme di identità. Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come "essere unico e irripetibile".

- **Autonomia**: capacità di conoscere e controllare il proprio corpo, avere fiducia in sé e svolgere le proprie attività senza scoraggiarsi, sapersi esprimere con diversi linguaggi i propri sentimenti, motivare le proprie decisioni, opinioni e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Competenza**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione e il confronto; descrivere la propria esperienza in modo personale, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.
- **Cittadinanza**: scoprire gli altri e i loro bisogni, gestire i contrasti con regole condivise, con il dialogo e con l'espressione del proprio pensiero. Rispettare l'altro e il suo pensiero in un primo approccio a ciò che sono i diritti e i doveri per gettare le basi di un futuro.

Il profilo in uscita al termine della Scuola dell'Infanzia

Secondo le **Indicazioni Nazionali**, ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I campi d'esperienza e i traguardi

Il curricolo si articola attraverso 5 campi di esperienza. I “campi di esperienza” sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

CAMPO D'ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

I bambini si pongono domande sul mondo e cominciano a riflettere sul valore morale delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva ciò che lo circonda, l'ambiente in cui vive, gli adulti e i loro discorsi e atteggiamenti; comincia a sentirsi parte di una comunità con le sue tradizioni e la sua cultura; si confronta con l'esperienza religiosa; si confronta con bambini diversi da lui per lingua, tratti somatici e cultura.

In questi anni il bambino matura la sua identità e la scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di crescita nel rispetto dell'altro, come luogo di confronto nel dialogo e propone ai bambini un modello di ascolto e di rispetto.

La scuola si confronta con le famiglie per condividere regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini forme di dialogo sulle domande che essi pongono sugli altri, sulla vita quotidiana e sulle regole del vivere insieme.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO
1. Il bambino sviluppa la propria identità personale, è consapevole dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.	1.a. Acquisire sicurezza e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.
2. Il bambino si sente parte della propria famiglia e della comunità, della quale conosce tradizioni e feste.	2.a. Conoscere la propria storia. 2.b. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, alla famiglia, alla scuola.
3. Si interroga sul mondo, su Dio, sulle diversità tra culture, inizia a capire quali sono i propri diritti e i propri doveri nel rispetto degli altri.	3.a. Conoscere e rispettare le diversità. 3.b. Apprendere comprendere le regole condivise per il convivere civile.

4. si confronta con adulti e bambini, rispetta le differenze di opinioni. Ascolta gli altri e motiva i propri comportamenti e le proprie opinioni.	4.a Collabora con il gruppo e con gli adulti, esprime le proprie idee e ascolta quelle degli altri.
5. Dialoga, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.	5.a. Impara riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione, l'esplorazione e il confronto.
6. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei differenti contesti, sa seguire regole di comportamento.	6.a. Recepire regole dalle figure autorevoli, sapersi comportare in base alle situazioni, assumere ruoli all'interno della scuola.

CAMPO D'ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

L'educazione alla salute guida il bambino verso la consapevolezza del proprio corpo, della sua funzione e della sua immagine di modo che impari ad averne cura.

La conoscenza del proprio corpo avviene con l'esperienza sensoriale e percettiva che permette al bambino di sperimentarne le potenzialità. I giochi e le attività di movimento fanno sì che comprenda i limiti del proprio corpo e i rischi connessi a movimenti violenti o incontrollati ma anche i gesti mimici che sostituiscono o sostengono la parola, esprimono emozioni e sentimenti.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi del corpo, a rispettarlo e ad averne cura, per poi affinarne le capacità percettive, di movimento e di orientamento nello spazio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO
1. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole.	1.a. Capacità di organizzazione spazio-temporale (equilibrio, orientamento, lateralità) 1.b. Partecipazione a giochi di gruppo che richiedono il rispetto di regole. 1.c. Vivere in modo positivo a livello corporeo alcuni tipi di relazione con l'altro, come il dare e ricevere, domandare ed ottenere, chiedere e rispondere.
2. Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nel mangiare e nel vestirsi, conosce il proprio corpo, la differenze tra i sessi e si prende cura di sé mettendo in atto alcune pratiche igieniche.	2.a. Ha cura della propria persona e dei propri oggetti. 2.b. Conosce le corrette abitudini alimentari e ricorre spontaneamente ad alcune pratiche igieniche, come lavarsi le mani prima del pranzo e i

	denti dopo di esso.
3. Controlla la forza del proprio corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.	3.a. Controllo del corpo anche in relazione all'affettività in modo adeguato all'età.
4. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo.	4.a. Conoscenza del sé corporeo 4.b. avvio alla rappresentazione grafica di percorsi motori, giochi.

CAMPO D'ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello.

Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi con linguaggi differenti che portano il bambino verso la conoscenza di sé, degli altri e della realtà.

L'arte permette al bambino di osservare il mondo che lo circonda, infatti i diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le varie tecniche sperimentate, l'osservazione di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltiveranno il piacere della fruizione e avvicineranno il bambino alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino attraverso di essa sviluppa capacità cognitive e sensoriali, impara ad ascoltare e a distinguere i suoni.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO
1. Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.	1.a. Manifestare interesse nei confronti dei codici non verbali.
2. Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando il linguaggio del corpo. Inventa storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività di manipolazione.	2.a. Utilizzare i linguaggi non verbali per esprimere emozioni e sentimenti.

3. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.	3.a. Saper elaborare un progetto, articolarlo in fasi e scegliere gli strumenti per realizzarlo.
4. E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.	4.a. Saper portare a termine il proprio lavoro con precisione, concentrazione e passione.
5. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.	5.a. Riflettere e saper comunicare sulle procedure utilizzate per eseguire un lavoro.
6. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.	6.a. Produrre messaggi musicali attraverso la voce, il corpo, gli oggetti.
7. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.	7.a. Percepire brani sonori, abbinandovi simbologie non convenzionali: segno, colore, gesto, ritmo.
8. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.	8.a. Saper riconoscere ed apprezzare varie forme di arte, saper produrre vari tipi di elaborati utilizzando diversi materiali da manipolare e trasformare.

CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia ad osservare, manipolare, chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; interagisce con lo spazio in modo consapevole e compie i primi tentativi per rappresentarlo, riflette sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osserva gli esseri viventi mosso dalla curiosità verso gli altri e l'ambiente naturale.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono ad organizzarsi nel tempo e nello spazio che sono legati tra loro nell'esperienza fondamentale del movimento attraverso il quale i bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo e si avvicinano ad una prima organizzazione fisica del mondo esterno.

TRAGUARDI PER LO SVILUPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
1. Il bambino raggruppa ed ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni mediante semplici strumenti	1.a. Raggruppare e confrontare in ordine al colore, alla forma, alla dimensione 1.b. Classificare e formare insiemi 1.c. Riconoscere le quantità tanto-poco-niente 1.d. Discriminare le quantità maggiore e minore
2. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali	2.a. Percepire i concetti spazio-temporali: aperto-chiuso; dentro-fuori; vicino-lontano; sopra-sotto; davanti-dietro; prima-dopo 2.b. Effettuare spostamenti nello spazio seguendo le indicazioni orali dell'insegnante o di un compagno
3. Si orienta nel tempo della vita quotidiana; riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo	3.a. Riconoscere, descrivere e rappresentare la successione degli eventi della giornata, avendo coscienza del prima, ora, dopo.
4. Osserva e coglie i fenomeni e le trasformazioni naturali degli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità	4.a. Intuire l'importanza del rispetto della natura, delle cose e degli esseri viventi 4.b. Compiere osservazioni sui vari organismi, fenomeni, ambienti per individuarne le caratteristiche, i cicli e le esigenze vitali 4.c. Formulare semplici ipotesi e trovare soluzioni
5. Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprire funzioni e possibili usi	5.a. Sa osservare alcuni oggetti di uso comune, descriverne forme e scoprirne le funzioni
6. E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni ed azioni	6.a. Si pone le domande "chi, che cosa, quando, come e perché" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi 6.b. Avviare alla soluzione orale e con il supporto di materiali di situazioni problematiche semplici e complesse
7. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze	7.a. Ricordare di costruire attraverso un appropriato linguaggio verbale diverse forme di documentazione

CAMPO D'ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a conversare e dialogare. Essi giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche dall'interazione con i familiari e la lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali e creativi, uno strumento per raccontare, dialogare, chiedere.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte di bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere in contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare ad utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi d'esperienza. Incoraggia il bambino ad esprimere i propri pensieri ed a condividerli con gli altri, confrontando le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIETO
1. Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico	1.a. Utilizzare un codice linguistico adeguato per esprimere i propri pensieri
2. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti ed i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato ed appropriato nelle diverse attività	2.a. Partecipare con serenità alle conversazioni, inserendosi in modo sempre più pertinente e con coerenza a seconda delle situazioni
3. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole	3.a. Ascoltare, comprendere e ri-esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti. 3.b. Chiedere chiarimenti 3.c. Fornire semplici spiegazioni
4. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza	4.a. Arricchire il proprio codice linguistico ed utilizzare i nuovi termini in modo appropriato

5. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica ed il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna.

5.a. Manifestare curiosità ed interesse verso lingue diverse da quella materna

5.b. Manifestar interesse verso il linguaggio poetico.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

SCUOLA E REALTÀ AMBIENTALE

La scuola dell'infanzia Istituto Muzio Gallo è presente nella realtà osimana da più di sessant'anni e risulta quindi pienamente inserita nel contesto sociale, che la riconosce come valida soluzione per quei genitori che richiedano una particolare cura nelle scelte didattiche effettuate, nonché una particolare flessibilità negli orari di apertura.

La posizione quasi centrale della scuola all'interno del paese consente di avere un'utenza eterogenea e proveniente da diverse zone di Osimo.

Con delibera del Consiglio Comunale del 22/01/2014 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra il Comune di Osimo, l'Istituto "Muzio Gallo" e l'azienda comunale A.S.S.O. – Azienda Speciale Servizi Osimo - che a partire dal 01/09/2014 ha garantito il mantenimento dei servizi offerti dalla scuola, ampliando, inoltre, l'offerta formativa con l'istituzione di sezioni ad indirizzo Montessori.

Questo consentirà di rispondere alla richiesta di continuità educativa per i bambini che hanno frequentato i nidi d'infanzia ad indirizzo Montessori presenti sul territorio Comunale gestiti dalla medesima Azienda ASSO.

L'Azienda Speciale Servizi Osimo è una azienda speciale del Comune di Osimo - che ha per oggetto:

- La gestione dei servizi sociali, scolastici, dell'handicap e del tempo libero ed affini del Comune di Osimo
- L'offerta di servizi sociali, educativi e del tempo libero sul territorio
- La gestione, la ristrutturazione e la costruzione di strutture residenziali, semiresidenziali, polifunzionali, centri per l'infanzia, l'adolescenza, disabili e soggetti svantaggiati
- La formazione professionale
- La gestione di servizi sanitari

La gestione A.S.S.O. consente anche una maggiore integrazione con i servizi del territorio. Ne è un esempio la collaborazione con l'ufficio turistico di Osimo che ha permesso, già dall'a.s. 2015-2016, di intraprendere un progetto per far conoscere ai bambini la città di Osimo.

La continuità verticale è molto importante per favorire un sereno passaggio dei bambini tra i vari ordini di scuola. Per questo motivo viene annualmente elaborato un progetto continuità sia con le scuole primarie di Osimo che con i nidi gestiti dalla A.S.S.O., dai quali provengono molti bambini che frequentano la nostra scuola.

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione pongono come finalità generale della scuola "lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie"

Finalità della scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini e alle bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura sanciti nella nostra Costituzione, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, di ogni bambino e bambina che la frequenta.

Per i bambini dai tre ai sei anni:

- consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, ecc.);
- sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, riprodurre con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi attraverso linguaggi diversi;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; esercitarsi al dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, sul primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

INCLUSIONE ALUNNI DI 3-4-5-ANNI

La scuola, come sottolineano le indicazioni nazionali, ha un compito importante: costruire i nuovi cittadini del mondo capaci di autonomia, partecipazione, condivisione. Portare i bambini a riflettere su una tematica così importante come quella dell'inclusione e quindi dell'accettazione e della valorizzazione delle differenze, necessita della presenza del gruppo e di tutte le dinamiche sociali che lo caratterizzano. Il progetto nasce con l'obiettivo di consolidare l'identità di tutti gli alunni, in modo che ognuno viva serenamente tutte le dimensioni del proprio io, si senta sicuro

nella molteplicità del proprio fare e sentire e in un ambiente sociale allargato, impari a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile. Considerando che includere vuol dire dare a tutti l'opportunità di partecipare fornendo il proprio personale contributo, una scuola inclusiva ha l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa di tutti i bambini rispondendo così alle loro richieste e alle loro esigenze attraverso il piacere di sperimentare, scoprire e conoscere le proprie capacità e prendere consapevolezza di fare parte di un gruppo.

EDUCAZIONE AMBIENTALE Alunni di 3-4-5-anni

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura" (da Indicazioni per il Curricolo 2012). Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini, consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. Scopo del percorso pertanto sarà stimolare il bambino alla scoperta della realtà per condurlo progressivamente alla conoscenza e alla riflessione dell'importanza della natura, dell'ambiente, del territorio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Conoscere le principali risorse della natura;
- Sviluppare la capacità di esplorare la realtà e di interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili
- Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi della diversità, della "cosa pubblica", della natura in tutte le sue forme
- Valorizzare i sani stili di vita
- Favorire la crescita di una mentalità ecologica volta a concepire l'importanza della tutela dell'ambiente in cui si vive
- Intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente
- Sensibilizzare gli alunni alla raccolta differenziata ed al riciclaggio dei materiali
- Saper decodificare simboli relativi alla tutela ambientale ed alla raccolta differenziata
- Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero.

Alla scuola è stato affidato un compito importante: costruire i nuovi cittadini del mondo. "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". (Indicazioni nazionali, 2012). L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. È necessario costruire apprendimenti significativi riguardo ai temi dell'appartenenza al gruppo, al confronto tra culture, al rispetto della diversità e all'educazione alla pace, tolleranza e solidarietà. Ogni percorso educativo-didattico intrapreso da parte delle varie scuole verrà calato in forme diverse, adeguando contenuti e proposte all'età e alle competenze degli alunni interessati. Ogni intervento, comunque, partirà

dallo sviluppo dell'identità di ciascun bambino e si muoverà idealmente verso una progressiva conquista della capacità di confronto con gli altri e il mondo che siano costruttive, partendo dai piccoli gesti di ogni giorno, al fine di porre significative basi per la nascita di consapevoli cittadini di domani.

ALUNNI DI 3-4-5-ANNI RISPETTIAMO LE REGOLE DI CONVIVENZA

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: è come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni. Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante. Finalità:

- Scoprire le regole del vivere e del condividere, riconoscendo i bisogni degli altri e la necessità di gestire i contrasti, acquisendo consapevolezza dei diritti e dei doveri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- osserva comportamenti rispettosi verso i compagni e gli adulti di riferimento;
- riconosce la propria appartenenza ad un gruppo;
- conosce e rispetta le regole di convivenza, che sono alla base della legalità intesa come bene comune;
- accetta e rispetta elementi di diversità in una prospettiva inclusiva, ovvero considerando pari dignità delle persone;
- comprende di avere una storia personale e familiare;
- conosce eventi delle tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita sviluppando un senso di appartenenza alla comunità e al territorio;
- scopre e riconosce l'esistenza di altre culture con cui confrontarsi;
- osserva comportamenti rispettosi dell'ambiente;
- condivide esperienze, giochi, spazi e risorse comuni;
- è disponibile al confronto imparando gradualmente a cooperare e ad essere solidale verso gli altri.

LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

ASPETTO ORGANIZZATIVO

“Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica”.

LA NOSTRA SCUOLA

Spazi

L’Istituto Muzio Gallo è oggi una scuola che gode di grandi spazi e aule spaziose e accoglienti per i bambini.

Il salone

Il grande salone centrale, sul quale si affacciano tutte le sezioni, permette di svolgere attività motoria nelle ore scolastiche, di prevedere momenti particolarmente importanti durante le feste, recite natalizie e di fine anno e attività ludiche.

La veranda

Il salone è arricchito da una veranda che illumina mattina e pomeriggio i finestroni e che, arricchita con dei giochi, si presta ad essere utilizzata dai bambini nelle calde giornate estive.

Il teatrino

In fondo al salone è stato costruito un teatrino, completo di sipario, luci e faretti di amplificazione che permette di organizzare spettacoli veri e propri e drammatizzazioni, per avvicinare il bambino alla mimica, alla musica, al canto, al linguaggio del corpo.

La cucina

I pasti sono di ottima qualità perché la cucina interna ci permette di avere cibo appena preparato, genuino e gustoso.

Le sezioni

Le sezioni ospitano bambini di età eterogenea. Sono arredate con mobili in legno e complete di materiale montessoriano per le varie fasce d'età. Ogni sezione è strutturata dalle insegnanti in angoli diversificati, in ognuno dei quali il bambino può svolgere attività e giochi diversi che vanno a stimolare una determinata area cognitiva, in particolar modo, in ogni sezione montessoriana, abbiamo allestito i seguenti angoli:

- angolo per lo sviluppo del linguaggio,
- angolo per la formazione della mente logico-matematica,
- angolo per l'educazione cosmica,
- angolo per lo sviluppo sensoriale,
- angolo per attività di vita pratica.

Ciascun angolo è allestito con materiali strutturati e non strutturati come previsti dal metodo.

In base alle esigenze didattiche sono previsti momenti in cui i bambini lavorano per gruppi di età omogenea o per sezioni aperte.

Stanza per il riposo

Nel rispetto dei ritmi e delle necessità psicologiche e fisiche dei bambini, durante il pomeriggio i bambini possono riposare in stanze del piano inferiore.

I giardini

I due giardini che circondano la scuola permettono di strutturare attività a stretto contatto con la natura e di far osservare direttamente ai bambini i cambiamenti del mondo naturale, il susseguirsi delle stagioni. Nei mesi più caldi i bambini svolgono nei giardini, dotati anche di vari giochi, attività ludiche.

Tempi

Le insegnanti effettuano un orario giornaliero organizzato in modo da avere parte della mattinata in compresenza in ogni sezione

I laboratori stessi e le attività di arricchimento dell'offerta formativa si svolgono in compresenza delle insegnanti di sezione.

Calendario scolastico

In ottemperanza a quanto deliberato dalla Giunta Regionale, le attività didattiche seguiranno il calendario Regionale.

Organizzazione del personale

Le insegnanti ruotano su orari volti a garantire la presenza di almeno una insegnante di sezione per tutto l'orario scolastico e la massima compresenza nei momenti dedicati allo svolgimento delle attività didattiche strutturate.

La coordinatrice didattica è una delle insegnanti di sezione.

Le funzioni amministrative vengono assolte dal personale della A.S.S.O. presso la sede della stessa Azienda.

I NOSTRI LABORATORI

Attraverso i campi d'esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino, il collegio docenti in accordo con l'Azienda A.S.S.O concorda per delle attività di potenziamento che possano tradursi in un percorso educativo significativo.

IL LABORATORIO D'INGLESE: LET'S PLAY

Gestito da l'insegnante madrelingua Adele de Luca è presente nella nostra scuola per offrire un primo e fondamentale momento di alfabetizzazione della lingua inglese rivolto a tutti i bambini, con un maggiore approfondimento per i bambini di cinque anni in preparazione alla scuola primaria.

Ad ogni sezione è assegnato un giorno alla settimana per lo svolgimento del laboratorio, che affrontano suddivisi in piccoli gruppi. L'insegnamento parte di colori e da semplici parole per arrivare all'insegnamento di piccole frasi. Il metodo adottato coinvolge i bambini con l'ausilio di marionette, scenografie appositamente preparate e drammatizzazione.

L'insegnamento della lingua inglese è da sempre tra i fiori all'occhiello della nostra scuola, ed è per questo che il nostro istituto ha deciso di annoverare tale insegnamento tra il potenziamento previsto dalla buona scuola.

DESTINATARI

Bambini di 3, 4 e 5 anni

OBIETTIVI

- Trasmettere la passione per la lingua inglese.
- Stimolare l'apprendimento della lingua inglese attraverso il rapporto positivo e ludico con l'insegnante.
- Promuovere atteggiamenti collaborativi e giocosi durante la lezione.
- Familiarizzare con i suoni, le parole e le strutture di base della lingua inglese.
- Acquisire capacità di comprensione.
- Acquisire capacità di riproduzione.
- Acquisire la capacità di riutilizzare in contesti diversi vocaboli e semplici strutture memorizzate.

METODOLOGIA

I bambini sono divisi in gruppi omogenei per età.

Gli elementi che caratterizzano la metodologia adottata sono principalmente: l'ambiente, organizzato nella "Magic Room", l'utilizzo di personaggi tipo burattini e pupazzi, che portano le nuove parole e interagiscono con i bambini, i giochi in lingua e drammatizzazioni, nei quali vengono riproposti gli stessi vocaboli e cerchio di chiusura durante il quale si verifica l'apprendimento relativo a quella lezione. Tutta la lezione e in generale il rapporto educativo che la madrelingua tesse con i bambini è impregnato da entusiasmo ed ironia che favoriscono un clima sereno ed ottimale all'apprendimento.

MEZZI E STRUMENTI

- Burattini
- Teatrini
- Flash cards
- Canzoni

FUNZIONI COMUNICATIVE E STRUTTURE

- Salutare (hello-goodbye)
- Presentarsi (my name is... I'm...)
- Contare (fino a 30)
- Essere gentile (please-thankyou)
- Ordinare /comandare (stand-up, closeyoureyes)
- Descrivere una persona
- Riconoscere I principali colori
- Esprimere I propri gusti (I like- I don'tlike)
- Comprendere e formulare semplici domande

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

Viene fatta dalle insegnanti di sezione un'osservazione periodica dei bambini attraverso delle schede di verifica.

Alcune fasi della lezione sono documentate su cd e dvd.

IL LABORATORIO MUSICALE

SUONO SILENZIO GIOCO

Introduzione generale

Il progetto ha come finalità quello di far musica insieme tramite la capacità di imitazione, attenzione verso l'altro, nonché la capacità creativa di ognuno.

Esso vuole rappresentare un'opportunità per un'esperienza didattica e ludico-ricreativa a contatto con l'elemento sonoro – musicale.

Competenze attese

- Potenziamento delle competenze cognitive;
- Potenziamento delle competenze relazionali;
- Competenze psico-motorie di vario genere;

Metodologia

L'attività si sviluppa in una serie di incontri in cui i bambini sono coinvolti in giochi di ritmi, melodie, armonie, movimenti, parole, gesti, posture...

Momenti di ascolto e percezione corporea, di espressione musicale, di dialogo sonoro ed improvvisazione, di movimento attraverso il suono, di espressione corporea in varie modalità.

Tutte le proposte saranno di tipo esperienziale e saranno vissute all'interno di un contesto di gioco favorendo la realizzazione degli obiettivi prefissati.

In primo piano verrà pertanto sottolineato il carattere personale dell'esperienza che darà spazio al sentire di ciascuno.

Progetto “Amici a quattro zampe”

Il progetto nasce in collaborazione con l’**Associazione Amici Animali OdV – Osimo**.

Durante questa attività, svolta da educatori cinofili e volontari dell’Associazione Amici Animali OdV – Osimo, vengono affrontate le seguenti tematiche:

- Approccio tra il bambino ed il cane;
- apprendimento delle regole di base: come approcciarsi ai cani in modo rispettoso e sicuro (per esempio: chiedere il permesso al proprietario prima di interagire con un cane sconosciuto ed evitare movimenti bruschi o gesti che potrebbero spaventare l'animale);
- spiegazione della comunicazione non verbale: il linguaggio del corpo dei cani (come il movimento della coda, delle orecchie e del corpo, per capire il loro stato d'animo e rispondere di conseguenza).
- Interazione positiva: guidare i bambini nell'interazione diretta con i cani, come accarezzarli in modo delicato (senza tirare o spaventarli).

Gli educatori cinofili si recano a scuola con un cane affinché i bambini possano avere un’esperienza diretta con l’animale.

Oltre alle tematiche sopraindicate i bambini vengono guidati in una passeggiata consapevole in due: cane-bambino.

PROGETTO ATTIVITÀ TEATRALE

“TEATRO PER L’INFANZIA”

Premessa

Il teatro nella scuola dell’infanzia può avere compiti educativi e formativi importanti; è una sorta di "viaggio/avventura" nel quale non c’è una semplice trasmissione di tecniche, piuttosto il loro utilizzo consapevole per imparare ad esprimersi e a comunicare.

Il bisogno di esprimersi attraversa tutta l’infanzia, prescinde dalle capacità fisiche e psichiche del bambino, è un bisogno della persona.

I bambini hanno molto da raccontare noi dobbiamo soltanto fare il possibile permettere a loro disposizione gli strumenti più adatti per produrre le loro storie, con semplicità e gradualità, in modo che il peso delle regole non blocchi mai l’andamento delle idee.

Il laboratorio proposto è pensato per bambini di 5 anni.

Attività

Ai bambini piace raccontare le loro esperienze in modo spontaneo, utilizzando associazioni che gli adulti spesso giudicano bizzarre o illogiche. Chiederemo ai bambini di raccontare le loro storie senza dover imparare a memoria testi preconfezionati, ma semplicemente narrando sul palco davanti ad un pubblico. Lavoreremo sulle storie inventate dai bambini e attraverso queste impareremo insieme con loro a far teatro.

Nello specifico saranno effettuate le seguenti attività:

- Esercizi di respirazione e di rilassamento.
- Esercizi di ascolto del proprio corpo per una presa di coscienza delle sue potenzialità espressive.
- Esercizi di movimento nel tempo e nello spazio.
- Esercizi di deambulazione con segnali ritmici
- Principi espressivi del viso e del corpo
- La smorfia e le azioni mimiche (imitazione del mondo animate)
- Individuazione di un tema ed elaborazione di una semplice storia

Alla fine del percorso didattico non ci sarà uno spettacolo ma, se la cosa risulterà gradita ai bambini, una dimostrazione pubblica che ripercorrerà per tappe il lavoro svolto.

Durata

Il calendario del laboratorio sarà da concordare annualmente con i docenti delle classi in cui il progetto verrà approvato. La cadenza sarà settimanale.

PROGETTO ORTO: DALLA SEMINA ALLA RACCOLTA.

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con le famiglie che hanno donato alla Casa dei Bambini "Muzio Gallo" delle vasche rialzate per poter avviare il progetto che abbiamo denominato "Progetto Orto: dalla semina alla raccolta".

La motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura" (da Indicazioni per il Curricolo 2012). Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini, consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. Scopo del percorso pertanto sarà stimolare il bambino alla scoperta della realtà per condurlo progressivamente alla conoscenza e alla riflessione dell'importanza della natura, dell'ambiente, del territorio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Conoscere le principali risorse della natura;
- imparare i nomi delle piante, il ciclo della vita, l'importanza dell'acqua e del sole;
- sviluppare la manualità: seminare, trapiantare, annaffiare e zappettare;
- sviluppare i sensi: osservare, manipolare, annusare;
- sviluppare la capacità di esplorare la realtà e di interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili;
- favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi della natura in tutte le sue forme;
- valorizzare i sani stili di vita;
- favorire la crescita di una mentalità ecologica volta a concepire l'importanza della tutela dell'ambiente in cui si vive;

intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente.

"Conosco la mia città: Osimo"

Il progetto porterà i bambini della Casa dei Bambini "Muzio Gallo" a conoscere gli aspetti storici più importanti della città in cui vivono, Osimo.

Il progetto si articola in una visita guidata nel centro storico della città e in attività laboratoriali, grazie alla collaborazione dell'ufficio turistico di Osimo (IAT).

Alla scuola è stato affidato un compito importante: costruire i nuovi cittadini del mondo. "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". (Indicazioni nazionali, 2012). L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. È necessario costruire apprendimenti significativi riguardo ai temi dell'appartenenza al proprio territorio, al confronto tra culture, al rispetto della diversità e all'educazione alla pace, tolleranza e solidarietà.

Ogni intervento, comunque, partirà dallo sviluppo dell'identità di ciascun bambino e si muoverà verso una progressiva conoscenza dell'ambiente che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento:

- Conoscere gli aspetti fondamentali della città di Osimo;
- conoscere gli aspetti fondamentali delle Grotte del Cantinone;
- conoscere la storia dei monumenti più importanti della città.

Spazi: Grotte del Cantinone, Casa dei Bambini "Muzio Gallo": salone, aule, sala accoglienza.

Al termine dell'anno scolastico verranno raccolte riflessioni, documentazioni.

La Vita Pratica

1) Vestirsi e spogliarsi

Età: due anni e mezzo

Attività e Materiali: uno spogliatoio in cui sono appesi gli attaccapanni, un tavolo su cui poter appoggiare il grembiule ed il cappotto, un cestino che possa contenere guanti, sciarpe e cappello, uno specchio per il viso, uno per la figura intera

Scopo Indiretto: sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza

Scopo Diretto: cura della persona

Controllo dell'errore: il cappotto deve essere ben appeso nell'attaccapanni e ogni bottone deve combaciare nella rispettiva asola.

2) Lavarsi le mani

Età: 2 anni e mezzo

Attività: lavarsi le mani

Materiali: un vassoio con tre piattini contenenti; saponetta, spazzolina per unghie, spugna, crema per le mani, asciugamano, bacinella, brocca, secchio, panchetto

Scopo Indiretto: conquista dell'indipendenza

Scopo Diretto: dare il senso della pulizia, cura della persona, conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: aver mani ben pulite, non far cadere l'acqua

3) Alzarsi e Sedersi

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: alzarsi e sedersi dalla sedia

Materiale: sedia proporzionata al bambino

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: attenzione e rispetto per l'ambiente

Controllo dell'errore: non fare rumore

4) Trasportare

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: trasportare una sedia
trasportare oggetti con il vassoio

Materiale: sedia proporzionata al bambino
vassoio

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: attenzione e rispetto per l'ambiente

Controllo dell'errore: non fare rumore
non far scivolare gli oggetti dal vassoio

5) Aprire e Chiudere

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: aprire e chiudere la porta

aprire e chiudere mollette

aprire e chiudere scatole di diversa grandezza e di diverso materiale

aprire e chiudere lucchetti di diversa grandezza

Materiale: porta, mollette, scatole, lucchetti

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: attenzione e rispetto per l'ambiente

conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: non fare rumore

6) Avvitare e Svitare

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: avvitare e svitare viti e bulloni

avvitare e svitare tappi

Materiali: viti, dadi, bulloni, tappi di bottigliette

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: attenzione e rispetto per l'ambiente

conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: avvitare correttamente

non far cadere gli oggetti

7) Infilare e sfilare

Età: 2 anni e mezzo - 5 anni

Attività: infilare e sfilare oggetti vari

Materiale: materiali vari con cambio periodico di questi

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità relative al movimento

Scopo Diretto: conquista dell'autonomia e consapevolezza dell'ambiente

Controllo dell'errore: infilare esattamente non far cadere la perla infilata

8) Tagliare

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: tagliare la carta con le forbici

Materiale: fogli di carta, forbici

Scopo Diretto: padronanza di uno strumento, conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: rimanere sulla linea tratteggiata

9) Arrotolare e Srotolare

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: arrotolare e srotolare tappeti

arrotolare e srotolare nastri

Materiale: tappeti, nastri

Scopo Diretto: cura dell'ambiente

Controllo dell'errore: tappeti e nastri ben arrotolati

10) Cura del tappeto

Età: 3 anni - 5 anni

Attività: spazzolare il tappeto

Materiali: tappeto, cestino con spazzola, grembiule, panchetto

Scopo Indiretto: coordinazione dei movimenti

Scopo Diretto: cura e attenzione dell'ambiente

Controllo dell'errore: tappeto e spazzola devono risultare puliti

11) Cura delle piante interne

Età: 3 anni e mezzo - 5 anni

Attività: curare le piante

Materiali: un vasoio con; un annaffiatoio piccolo, lente d'ingrandimento, piccoli attrezzi tipo bonsai, telo di plastica, ciotola, spugna per le foglie, straccetto per asciugare

Scopo Indiretto: coordinazione dei movimenti

Scopo Diretto: cura e attenzione dell'ambiente

Controllo dell'errore: non tagliare troppo il gambo dei fiori

12) Spolverare e pulire

Età: 3 anni

Attività: spolverare oggetti

pulire il pavimento e il tavolo

Materiale: grembiule, scopa, paletta, secchio, piumino, straccetto

Scopo Diretto: attenzione e cura dell'ambiente

far cosciente il bambino dell'accumulo di polvere

Controllo dell'errore: raccogliere la spazzatura

vedere contro luce la polvere rimasta

13) Apparecchiare la tavola

Età: 3 anni

Attività: apparecchiare la tavola

Materiale: piatti piani e fondi, forchette, cucchiaini, bicchieri, brocche,

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza

affinamento del controllo muscolare

attenzione e cura dell'ambiente

Controllo dell'errore: tutti i bambini devono avere l'occorrenza per mangiare sulla tavola non deve mancare nulla

14) Travasare liquidi

Età: 3 anni

Attività: 1) versare l'acqua da una brocca a due bicchieri

2) versare l'acqua da una brocca all'altra

3) versare l'acqua da una brocca a due bottiglie

4) versare l'acqua da una brocca ad un quartino

Materiale: vasoio, bicchieri, brocche, bottiglie

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza

affinamento del controllo muscolare

Controllo dell'errore: versare l'acqua fino alla linea indicatrice non versare l'acqua sul vasoio

15) Travasare sostanze granulose e farinose

Età: 2 anni e mezzo - 3 anni

Attività: 1) travasare con tre dita

2) travasare sostanze granulose con il cucchiaino

3) travasare sostanze granulose e farinose con il colino

Materiale: farina, lenticchia, riso, ciotole, cucchiaino, colino

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza

affinamento del controllo muscolare

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Controllo dell'errore: nel travasare non far cadere le sostanze

16) I telai delle allacciature

Età: 2 anni e mezzo – 4anni

Attività e Materiali: 1) telaio dei bottoni a pressione

2) telaio della chiusura a lampo

3) telaio dei bottoni grandi con asole

Scopo Diretto: padronanza degli strumenti

cura della persona

conquista dell'indipendenza

dare il senso dell'ordine

Scopo Indiretto: sviluppo e coordinazione dei movimenti occhio-mani

sviluppo dell'attenzione e della volontà

tensione alla precisione

Controllo dell'errore: le due parti da allacciare devono essere sempre alla stessa altezza

Materiale sensoriale di sviluppo

1) Educazione visiva alle dimensioni

Età: 2 anni e mezzo – 4 anni

Attività e Materiali: Gli incastri solidi

Torre rosa

Scala marrone

Le aste di lunghezza

Scopo Diretto: educare l'occhio alla discriminazione visiva delle dimensioni
educare il senso tattile

apprendere le dimensioni (grande-piccolo, grosso-fino, alto-basso)

affinamento distintivo delle dimensioni

Scopo Indiretto: formazione della mente logico-matematica

Sviluppo delle capacità di attenzione, osservazione e
concentrazione

coordinazione oculo-manuale

Controllo dell'errore: nel materiale

è visivo nell'armonia della costruzione

2) Educazione visiva ai colori

Età: 2 anni e mezzo – 4 anni

Materiali: la prima scatola dei colori

la seconda scatola dei colori

Attività: trovare nell'ambiente i colori

appaiare le spolette dello stesso colore

Scopo Diretto: conoscere i colori primari e secondari

Scopo Indiretto: sviluppo delle capacità di osservazione e attenzione

percezione della gamma dei colori nell'ambiente

Controllo dell'errore: è visivo nell'appaiare le spolette dello stesso colore

3) Educazione del senso tattile

Età: 2 anni e mezzo – 4 anni

Attività e Materiale: le 3 tavolette del liscio e ruvido

scatola delle stoffe

Scopo Diretto: educazione al senso tattile

Scopo Indiretto: preparazione della mano alla scrittura

Sviluppare l'attenzione e la concentrazione

Controllo dell'errore: è sia tattile che visivo nell'appaiare le tavolette o le stoffe

4) Educazione al senso stereo-gnostico

Età: 3 anni – 4 anni

Attività: riconoscere oggetti senza l'uso della vista

Materiale: oggetti e materiali vari da indovinare
benda da mettere agli occhi

Scopo diretto: affinare il senso stereognostico

Scopo indiretto: sviluppare attenzione e concentrazione
sviluppare linguaggio e ragionamento

Controllo dell'errore: è visivo

La scatola del mistero

Età: dai 4 anni, dopo aver lavorato con il sacchettino con gli oggetti da riconoscere

Materiale: scatola di legno rettangolare per nascondere diversi oggetti.

Attività: il bambino può infilare le mani nei due fori presenti nella scatola e riconoscere gli oggetti con il senso del tatto

Scopo diretto: affinare il senso stereognostico (riconoscimento della forma con la prensione e il movimento della mano senza l'uso della vista)

Scopo indiretto: sviluppare attenzione e concentrazione
sviluppare linguaggio e ragionamento

Controllo dell'errore: visivo

7) Educazione al senso termico

Età: 3 anni

Materiale: tavolette rettangolari di vetro, marmo, ferro, legno, sughero e feltro

Attività: appaiare tavolette dello stesso materiale
trovare nell'ambiente oggetti fatti dello stesso materiale delle tavolette

Scopo diretto: educazione al senso termico

Scopo indiretto: favorire concentrazione e attenzione
esplorare l'ambiente

arricchire il linguaggio

Controllo dell'errore: è visivo

8) Educazione al senso uditivo

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Materiale: due scatole dei rumori

Attività: appaiare i cilindri che producono lo stesso rumore

Scopo diretto: percezione e riconoscimento dei rumori

Scopo indiretto: preparazione della mano, del polso e del braccio a suonare gli
Strumenti ritmici

Controllo dell'errore: nella capacità uditiva del bambino

Educazione cosmica

1) Botanica

Età: 3 anni

Materiale: cassettera della botanica

nomenclatura della pianta

nomenclatura delle foglie

nomenclatura delle parti del fiore

Attività: incastri della pianta

incastri del fiore

incastri delle parti della foglia

incastri delle foglie

Scopo diretto: conoscere e nominare le parti della pianta, del fiore, della foglia

conoscere i diversi tipi di foglie

Scopo indiretto: sviluppare attenzione e concentrazione

arricchire il linguaggio

Controllo dell'errore: nel materiale

2) Geografia

Scoperta della materia

Età: dai tre anni e mezzo

Attività: Prendere il barattolo pieno di terra, aprirlo e invitare il bambino a toccarla, pronunciando "terra, terra...è ruvida".

Prendere il barattolo pieno di acqua, aprirlo e farla toccare pronunciando "acqua acqua...è liscia".

Aprire il barattolo vuoto e qui "c'è l'aria, non si vede ma c'è altrimenti noi non potremo vivere, è tutti intorno a noi". Poi associare i cartoncini.

Materiale: Un vassoio con tre vasi di vetro: uno pieno di terra, uno di acqua, l'ultimo vuoto aria. Tre cartoncini: su ognuno dei quali c'è scritto acqua, terra, aria e nella parte posteriore scrivere idrosfera, litosfera, atmosfera e due strofinacci.

Scopo indiretto: Preparare alla conoscenza dei globi

Scopo diretto: Riconoscere gli elementi della natura

3) Scienze

Gli esseri della natura viventi/ non viventi -tridimensionale-

Età: 3 anni

Materiale: 2 bigliettini con scritto "vivente" e "non vivente"; bigliettini bianchi; un vassoio contenente un essere vivente e un non vivente

Attività: L'insegnante mostra al bambino un essere vivente, per esempio una piantina in un vasetto, e dice al bambino che quella pianta è un elemento della natura dove c'è vita perché nasce, cresce, si muove, si riproduce e muore. Poi mostra al bambino una pietra dicendo che anche questo è un elemento della natura, ma non è vivente perché non nasce, non cresce, non si riproduce e non muore

Scopo diretto: riconoscere un elemento vivente/non vivente.

Scopo indiretto: imparare a rispettare e valorizzare la vita.

4) **Storia**

Calendario regolare

Età: 3 anni

Materiale: griglia con i giorni della settimana

Attività: I bambini preparano una griglia con i giorni della settimana, in cui ogni giorno specificheranno il nome del giorno e il tempo atmosferico. Inoltre ogni giorno che passa può essere arricchito sulla striscia con delle immagini rappresentanti un'azione, uno stato d'animo o un avvenimento caratteristico di quel giorno.

Scopo indiretto: i bambini arricchiscono il proprio linguaggio, vengono a conoscenza che alcuni nomi della lingua italiana provengono da antiche civiltà, potenziano la memoria, intuiscono il concetto di ciclicità.

Scopo diretto: acquisizione dei concetti di sequenzialità temporale; alternanza e ciclicità di giorno e notte; durata delle azioni; rinforzo della memoria e capacità organizzative del proprio tempo.

Lo sviluppo del linguaggio

1) Sviluppo del linguaggio verbale

Età: 2 anni e mezzo – 3 anni

Attività: racconto di brevi storie

lettura di poesie

drammatizzazione

teatro dei burattini

conversazioni spontanee dei bambini

Materiale: libri, burattini, nomenclatura semplice e libretti della prima, seconda, terza e quarta serie.

Scopo diretto: arricchimento del linguaggio verbale

sviluppare l'ascolto e il dialogo

migliorare la dizione

Scopo indiretto: sviluppare i rapporti sociali

acquisire fiducia in se stessi

2) Sviluppo del linguaggio grafico

Età: 3 anni e mezzo

Attività: preparazione indiretta della mano alla scrittura attraverso i materiali sensoriali

disegno con gli incastri di ferro

Materiale: incastri di ferro

Scopo diretto: preparazione della mano alla scrittura

Scopo indiretto: educare l'occhio alla simmetria

affinamento del senso artistico

preparazione indiretta alla scrittura

La vita Pratica

1) **Tagliare**

Età: 4-5 anni

Attività: tagliare la carta con le forbici

Materiale: fogli di carta, forbici

Scopo Diretto: padronanza di uno strumento

Conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: rimanere sulla linea tratteggiata

2) **Incollare**

Età: 4-5 anni

Attività: incollare figure geometriche di carta

Materiale: fogli di carta, colla, carta collage sagomata

Scopo Diretto: incollare e far combaciare i pezzetti di carta

3) **Piegare**

Età: 4-5 anni

Attività: piegare la carta

piegare la stoffa

Materiale: fogli di carta e pezzi di stoffa

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: attenzione all'esattezza

preparazione indiretta alla geometria

Controllo dell'errore: corrispondenza tra la linea guida e la piegatura

4) **I Telai delle allacciature**

Età: 4 anni e mezzo

Attività e Materiale: 6) telaio con nastri

7) telaio con lacci

8) telaio con chiusura a strappo

9) telaio con clip

10) telaio con lacci e ganci

Scopo Indiretto: coordinazione fine – motoria

Scopo Diretto: cura della persona, conquista dell'indipendenza

Controllo dell'errore: è nel materiale stesso

5) Travasare liquidi

Età: 4-5 anni

- Attività: 1) versare l'acqua da una brocca a due bicchieri
2) versare l'acqua da una brocca all'altra
3) versare l'acqua da una brocca a due bottiglie
4) versare l'acqua da una brocca ad un quartino
5) versare l'acqua da una ciotola all'altra

Materiale: vassoio, bicchieri, brocche, bottiglie, imbuto, conta gocce

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza
affinamento del controllo muscolare

Controllo dell'errore: versare l'acqua fino alla linea indicatrice
non versare l'acqua sul vassoio

6) Travasare sostanze granulose e farinose

Età: 4-5 anni

- Attività: 1) travasare con tre dita
2) travasare sostanze granulose con il cucchiaino
3) travasare sostanze granulose e farinose con il colino

Materiale: farina, lenticchia, riso, ciotole, cucchiaino, colino

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza
affinamento del controllo muscolare

Scopo Indiretto: aiutare lo sviluppo armonico delle potenzialità fisiche e psichiche del bambino

Controllo dell'errore: nel travasare non far cadere le sostanze

7) Apparecchiare la tavola

Età: 3-5 anni

Attività: apparecchiare la tavola

Materiale: piatti piani e fondi, forchette, cucchiaini, bicchieri, brocche,

Scopo Diretto: conquista dell'indipendenza

affinamento del controllo muscolare

attenzione e cura dell'ambiente

Controllo dell'errore: tutti i bambini devono avere l'occorrenza per mangiare
sulla tavola non deve mancare nulla

Materiale sensoriale di sviluppo

1) Educazione visiva alle dimensioni

Cilindri colorati

Età: dopo aver lavorato con gli incastri solidi

Materiale: quattro scatole e in ciascuna sono riposte dieci cilindri dello stesso colore del coperchio e ogni serie dei cilindri riproduce una serie degli incastri solidi però sono privi del pomello.

Attività: mettere in relazione le varie serie di cilindri realizzare delle costruzioni come le torri, la stella, la palizzata...

Scopo diretto: educazione visiva alle dimensioni

osservare e comparare le serie per ricercare relazioni

Scopo indiretto: formazione della mente matematica e sviluppo del ragionamento logico

preparazione indiretta della mano alla scrittura

Controllo dell'errore: visivo

La scatola dei cubetti

Età: dopo che il bambino ha lavorato a lungo con la Torre rosa ed ha acquisito un buon controllo dei movimenti

Materiale: una scatola di legno contenente 271 cubetti di legno della stessa misura del cubo più piccolo della Torre rosa, cioè di spigolo cm 1(è un materiale di completamento della Torre rosa)

Attività: ricostruzione di un cubo della Torre rosa con i cubetti

passaggio da un cubo all'altro della Torre rosa attraverso l'uso dei cubetti

Scopo diretto: educazione visiva alle dimensioni.

Scopo indiretto: sviluppo della capacità di attenzione, osservazione e concentrazione

formazione della mente logico-matematica

sviluppo della volontà

coordinazione oculo-manuale

Controllo dell'errore: è

visivo, nell'armonia della costruzione.

2) Educazione visiva ai colori

Terza scatola delle spolette colorate

Età: dai 4 anni,4 anni e mezzo, si presenta dopo che il bambino ha lavorato bene con le prime due scatole

Materiale: una scatola divisa in 9 scomparti, per 9 colori, ognuno dei quali contiene 7 spolette in

gradazione dello stesso colore che vanno da quello più scuro a quello più chiaro.

Attività: graduare partendo dal più scuro, una sfumatura alla volta per poi realizzare i vari esercizi usando tutte le spolette come il Serpente delle sfumature, la Stella, la Chiocciola...

Scopo diretto: affinamento del senso cromatico

memoria dei colori

Scopo indiretto: percezione della gamma dei colori nell'ambiente

sviluppo dell'attenzione e concentrazione

sviluppo della volontà

rinforzo della spazialità nella scrittura

esercitare la prensione digitale

Controllo dell'errore: visivo

Combinazione dei colori

Età: dai 4 ai 6 anni. Si presenta dopo che il bambino ha lavorato a lungo con la seconda scatola delle spolette colorate

Materiale: un vassoio contenente bottigliette vuote con il coperchio, tre boccette più piccole con il tappo contenente i colori primari, un contenitore con l'acqua, un contenitore con all'interno un contagocce e un piattino con la spugnetta.

Attività: ottenere nuovi colori dalla combinazione dei colori primari contenuti nelle boccette

Scopo diretto: conoscenza della formazione dei colori derivati

Scopo indiretto: affinamento del senso cromatico

coordinazione dei movimenti

preparazione artistica

Controllo dell'errore: visivo

precisione dei movimenti

corretto utilizzo del contagocce

3) Educazione al senso barico

Età: 4 anni

Attività e Materiale: tavolette del senso barico

Scopo diretto: educazione e affinamento del senso barico

Scopo indiretto: Sviluppare l'attenzione e la concentrazione

Controllo dell'errore: è visivo nel colore delle tavolette

4) Educazione al senso uditivo

Età: 4 anni

Materiale: due scatole dei rumori

Attività: appaiare i cilindri che producono lo stesso rumore

Scopo diretto: percezione e riconoscimento dei rumori

Scopo indiretto: preparazione della mano, del polso e del braccio a suonare gli strumenti ritmici

Controllo dell'errore: nella capacità uditiva del bambino

5) Educazione al senso olfattivo

Età: dai 4 anni

Materiale: due cestini con sacchetti di organza in doppia serie distinti da nastri di colore diverso. All'interno dei sacchetti sono contenute erbe aromatiche.

Attività: il bambino può ricercare nell'ambiente odori e profumi conosciuti.

Scopo diretto: educazione del senso olfattivo.

Scopo indiretto

Esplorazione nell'ambiente
Sviluppo della capacità attentiva

Controllo dell'errore: visivo grazie al nastro di colore differente che chiude il sacchetto di organza

6) Educazione visiva alle forme

Incastri geometrici piani

Età: 4-5 anni

Materiale: una cassetta composta da sette cassette

- 1) cassetta del telaio
- 2) cassetta dei cerchi
- 3) cassetta dei rettangoli
- 4) cassetta dei triangoli
- 5) cassetta dei poligoni regolari
- 7) cassetta delle figure rettilinee
- 8) cassetta delle figure curvilinee

Scopo diretto: educazione visiva alle forme

Scopo indiretto:

Preparazione indiretta alla scrittura
acutizzazione delle capacità di concentrazione, di attenzione e di osservazione
preparazione alla mente logico-matematica

Controllo dell'errore: è nel materiale

I triangoli costruttori

Materiale: i triangoli costruttori sono raccolti in sei scatole di due serie.

serie A, formata da due scatole rettangolari

serie B, formata da una scatola triangolare e da due esagonali

una sesta scatola per lo studio degli angoli e per fare le girandole

Attività: dall'unione dei triangoli costruttori si potranno ottenere altre figure piane

Scopo diretto: educazione visiva alle forme

costruzione delle figure geometriche attraverso la combinazione di triangoli

Scopo indiretto: aiuto alla formazione della mente logico-matematica

sviluppo della capacità d'attenzione

preparare sensorialmente la base per la geometria

intuizione degli angoli

Controllo dell'errore: nel materiale, è dato dalla linea nera, dal colore della coppia e dalla forma

Corpi solidi geometrici (con relativi cartoncini)

Età: 4anni

Materiale: una scatola o cestino contenente dieci solidi geometrici di colore azzurro e tre supporti di legno che sostengono le figure che non stanno in piedi (sfera, ovoide, ellissoide).

Attività: esercizi vari per verificare la conoscenza dei solidi e il loro riconoscimento anche ad occhi bendati. Toccare, riconoscere, appaiare le facce di alcuni solidi ai cartoncini

Scopo diretto: educazione visiva dei solidi geometrici

Scopo indiretto: sviluppo della capacità di attenzione

avviamento alla scoperta dei rapporti e delle relazioni tra i solidi

Controllo dell'errore: con la ripetizione dell'esperienza

Geometria ornamentale

Età: dai 4 anni e mezzo

Materiale: tre scatole contenenti ognuna le tre figure geometriche fondamentali (quadrato, cerchio, triangolo). I colori delle figure sono i colori primari e ogni scatola contiene dieci quadrati, dieci cerchi e dieci triangoli.

Attività: con le figure si possono creare ritmi, gradazioni e altre composizioni. I bambini possono riportare quello che hanno costruito su un foglio

Scopo diretto: educazione visiva alle forme

Scopo indiretto: acutizzare l'osservazione

Il cubo del binomio

Età: dai 3 anni e mezzo in poi

Materiale: scatola cubica di legno che si apre. Il cubo interno è diviso in otto parti costituite da due cubi (uno rosso e uno azzurro) e sei parallelepipedi (tre con due facce azzurre e tre con due facce rosse)

Attività: scomporre il cubo del binomio per piani

ricostruire il cubo fuori dalla scatola seguendo la riproduzione della faccia del cubo che si trova sul fondo della scatola o ricostruirlo senza nessuna guida

Scopo diretto: costruire il cubo sensorialmente

Scopo indiretto: formazione della mente matematica

Controllo dell'errore: visivo

Cubo del trinomio

Età: Dai 4 anni in poi

Materiale: scatola cubica di legno che si apre contenente ventisette pezzi: tre cubi (uno giallo, uno rosso e uno blu) e ventiquattro parallelepipedi

Attività: scomporre il cubo del trinomio per piani

ricostruire il cubo fuori dalla scatola seguendo la riproduzione della faccia del cubo che si trova sul fondo della scatola o ricostruirlo senza nessuna guida

Scopo diretto: costruire il cubo sensorialmente

Scopo indiretto: formazione della mente matematica

Controllo dell'errore: visivo

Lo sviluppo del linguaggio

1) Lo sviluppo del linguaggio grafico

Incastri di ferro

Età: 3-4 anni (dopo che il bambino ha lavorato molto con il materiale sensoriale, in particolare con gli incastri solidi, gli incastri piani e le scatole dei colori).

Materiale: sono dieci incastri di ferro con la cornice quadrata, con il lato di 14 cm e di colore diverso rispetto all'incastro. Rappresentano le principali forme geometriche degli incastri piani: triangolo, quadrato, cerchio, ellisse, pentagono, trapezio, rombo, rettangolo, fiore, triangolo curvilineo.

Inoltre occorrono: foglietti bianchi della stessa misura della cornice degli incastri (14x14cm), matite colorate sempre ben temperate, portamatite, cartoncini quadrati ricoperti di carta più grandi rispetto ai foglietti (16x16cm)

Scopo Diretto: preparazione della mano alla scrittura

Scopo Indiretto: educazione dell'occhio alla simmetria

affinamento del senso artistico

Lettere Smerigliate

Età: 4-5 anni

Materiale: sono 21 tavolette di legno sulle quali sono attaccate le lettere

dell'alfabeto riprodotte con carta smerigliata fine. Le tavolette verniciate in rosso corrispondono alle vocali, mentre quelle azzurre corrispondono alle consonanti.

Scopo diretto: conoscenza dei segni alfabetici

analisi dei suoni della parola parlata

preparazione diretta alla scrittura

Scopo indiretto: preparazione indiretta alla scrittura

Alfabetario mobile

Età: 5 anni e comunque dopo che il bambino si è esercitato con

l'analisi dei suoni componenti le parole e conosce alcune lettere

Materiale: una scatola quadrata di legno divisa in scomparti contenenti ciascuno una lettera fissata sul fondo per guidare il bambino nel riordinare le lettere. Le vocali sono di colore rosso, mentre le consonanti sono di colore azzurro. Tutte hanno un lato lucido (sotto) e un lato opaco (sopra) per non sbagliare la posizione in cui devono stare. Nel casellario trovano posto anche il punto, la virgola, il punto esclamativo ed interrogativo.

Scopo diretto: conoscenza dei segni alfabetici

analisi dei suoni della parola parlata

preparazione diretta alla scrittura

Scopo indiretto: preparazione indiretta alla scrittura

2) Esplosione della scrittura

Età: quando il bambino è pronto a scrivere, ovvero quando

- il suo tratteggio è regolare
- riconosce le lettere smerigliate ad occhi chiusi
- è pronto e sicuro nell'analisi delle parole

Materiale: lavagne, gessi, fogli bianchi, quaderni rigati, matite.

Scopo diretto: conoscenza ortografica.

Scopo indiretto: preparazione indiretta alla lettura.

Controllo dell'errore:

- inizialmente è nella maestra quando legge le parole composte dal bambino
- in seguito si ha con la prima serie delle nomenclature

3) Esplosione della lettura

Età: 5 anni, comunque dopo che il bambino ha lavorato molto con

l'alfabetario mobile.

Attività:

- sintesi dei suoni
- lettura di parole
- lettura con le nomenclature
- lettura di comandi
- gioco delle azioni
- gioco dei comandi
- lettura di frasi

Materiali: fogli, matite, nomenclature, biglietti con nomi dei colori, biglietti con nomi di oggetti trasportabili della classe, biglietti con i nomi di oggetti non trasportabili della classe, biglietti con i nomi dei compagni, libretti della prima e seconda serie e libretti della terza e quarta serie.

Scopo diretto: aiuti alla lettura.

Controllo dell'errore: è nella corrispondenza tra l'oggetto e il biglietto o, nel caso delle nomenclature, tra i nomi scritti sui bigliettini e quelli scritti nella seconda serie.

Mente logico-matematica

Primo piano della numerazione

Le aste numeriche

Età: 4-5 anni, dopo aver lavorato a lungo con le aste di lunghezza.

Attività: presentazione delle quantità, presentazione dei simboli, appaiamento e associazione dei simboli alle quantità

Materiale: il materiale è costituito da una serie di dieci aste a forma di prismi che si distinguono dalla successione alternata di due differenti colori, blu e rosso.

Scopo Indiretto: aiuto alla formazione della mente matematica; preparazione al sistema metrico decimale.

Scopo Diretto: conoscenza completa delle quantità da 1 a 10.

Controllo dell'errore: E' nel materiale stesso. Il bambino può far scorrere sulle aste numeriche l'asta dell'uno e contare le fasce di colore, per verificare l'esatto nome di quell'asta.

Le cifre smerigliate

Età: 4-5 anni, dopo aver presentato le aste numeriche

Attività: Con la mano sinistra si tiene la tavoletta, mentre con l'indice e il medio della mano destra si sfiora la linea della cifra smerigliata e si dà la nomenclatura.

Materiale: dieci tavolette con le cifre in carta smerigliata esse sono numerate dall'uno al nove ed è compreso anche lo zero.

Scopo indiretto: formazione della mente logico matematica.

Scopo diretto: conoscenza dei simboli che rappresentano le qualità da zero a nove

L'appaiamento dei simboli alle quantità: cifre per le aste

Età: 4-5 anni, dopo che il bambino ha lavorato a lungo con le cifre smerigliate

Attività: Si invita il bambino ad associare ogni numero dei cartellini all'asta corrispondente. Si parte dall'uno fino ad arrivare al nove.

Materiale: le aste numeriche e dieci cartellini con la cifra rossa che vanno dall'uno al dieci

Scopo indiretto: aiuto allo sviluppo della formazione della mente logico matematica; prima intuizione e conoscenza della numerazione regressiva e progressiva.

Scopo diretto: appaiamento delle quantità fino a 10 ai simboli.

Fuselli

Età: 4-5 anni, comunque dopo la presentazione delle aste numeriche e delle cifre smerigliate.

Attività: partendo dalla casella dell'uno si prende un bastoncino dal cestino e lo si pone sulla mano per poi riporlo nel relativo scomparto, nominando il numero. Così si procede per tutti gli altri numeri.

Materiale: un cestino o un contenitore con 45 bastoncini;
un contenitore di legno con dieci scomparti uguali con indicate le cifre da 0 a 9; un cestino con dei nastri verdi o rossi.

Scopo indiretto: formazione della mente logico matematica.

Scopo diretto: conoscenza dei numeri da 1 a 9; conoscenza della relazione tra quantità – simbolo e unire alla successione numerica la quantità relativa entro la serie dei dieci.

Controllo dell'errore: è nel materiale stesso, cioè nel numero "45" dei fuselli. Se vi è stato qualche errore il bambino avrà maggiore o minore numero di fuselli nella casella del 9.

I Gettoni

Età: 4-5 anni (comunque dopo i fuselli)

Attività: si dispone i cartellini sul tavolo in fila da uno a dieci, da sinistra verso destra e mantenendoli ad una certa distanza tra l'uno e l'altro, poi si legge il primo numero, si prendono i gettoni corrispondenti, si mettono sul palmo della mano, poi sul tavolo e si contano. Poi con l'indice si dispongono sotto il cartellino corrispondente.

Materiale: una serie di cartellini bianchi con le cifre rosse numerate da uno a dieci e una scatola contenente 55 gettoni rossi (cinquantacinque perché corrisponde alla somma delle quantità corrispondenti ai numeri da uno a dieci).

Scopo indiretto: intuizione della divisibilità.

Scopo diretto: conoscenza dei numeri pari e dispari e rafforzare la conoscenza della successione dei numeri appaiati alle relative quantità (da 1 a 10).

Controllo dell'errore: nel materiale.

Il gioco dello zero

Età: 4 anni

Materiale: un cestino in cui sono riposti dieci bigliettini piegati con cura dove, sulla facciata interna, è scritta una cifra da 0 a 9 e un cestino in cui ci sono quarantacinque piccoli oggetti tutti uguali.

Scopo diretto: verificare se il bambino ha compreso il significato dello "zero" e verificare se il bambino è capace di appaiare la quantità al simbolo entro i dieci.

Controllo dell'errore: è nel materiale.

Secondo piano della numerazione

Presentazione del sistema decimale

Età: 5 anni

Materiale: un vassoio posto nell'angolo della matematica su cui sono riposti:

- una bottiglietta trasparente contenente una perlina dorata (l'uno)
- un bastoncino di dieci perle dorate (il dieci)
- un quadrato composto da dieci bastoncini di dieci perle dorate (il cento)
- un cubo di dieci quadrati (il mille)

Scopo diretto:

- conoscenza della nomenclatura e della quantità dell'uno, del dieci, del cento e del mille
- comprensione della legge e delle gerarchie del sistema decimale

Controllo dell'errore: è nel materiale e nella procedura del contare

1) Geografia

Scoperta della materia

Età: 4 anni

Materiale:

- Un vassoio
- Tre vasi di vetro: uno pieno di terra, uno di acqua, l'ultimo vuoto aria, si può eventualmente rappresentare l'elemento del fuoco utilizzando una candela, un fiammifero, un accendino che verrà presentato in un secondo momento.
- Tre cartoncini: su ognuno dei quali c'è scritto acqua, terra, aria e nella parte posteriore scrivere idrosfera, litosfera, atmosfera
- Due strofinacci

Scopo diretto

Riconoscere gli elementi della natura

Scopo indiretto

Preparare alla conoscenza dei globi

Gli elementi della natura

Età: dai 4 anni

Attività: Disporre il titolo "elementi della natura" e mettere i cartoncini "terra aria acqua".

Mescolare i cartoncini relativi alle immagini e disporli sotto all'elemento giusto, girarli per il controllo.

In un secondo momento l'insegnante legge le definizioni senza soggetto e chiede al bambino di indovinare e disporre il cartoncino con la definizione sotto alla colonna delle immagini corrispondenti e il soggetto scritto in rosso sopra i puntini.

Materiale: Un cartoncino bianco dove c'è scritto: elementi della natura, tre cartoncini più corti dove c'è scritto terra, aria, acqua (questi cartoncini nella parte posteriore sono colorati terra-marrone, aria-bianco, acqua-azzurro)

Tre cartoncini, da sovrapporre ai puntini di sospensione delle definizioni, dove vengono scritti i soggetti (terra, acqua, aria)

Tre cartoncini bianchi 14 per 14 dove ci sono scritte notizie relative alla terra, all'aria, all'acqua. Circa dodici immagini relative ad elementi che possono essere associati alla terra, all'aria, all'acqua (queste immagini nella parte posteriore sono colorate terra-marrone, aria-bianco, acqua-azzurro)

Libricino di coesione o controllo che raccoglie le definizioni con il soggetto scritto in rosso e le immagini da utilizzare come controllo dell'errore

Scopo indiretto: Preparazione alla conoscenza dei globi, dei planisferi, dei contrasti geografici e degli elementi geografici.

Scopo diretto: Conoscere e riconoscere gli elementi della natura

Controllo dell'errore: il colore sul retro di tutti i cartoncini

Paesaggi

Età: 4-5 anni

Attività: Disporre uno accanto all'altra le immagini. Sovrapporre i cartoncini piccoli all'immagine in base a quello che c'è scritto sul cartoncino: ad esempio il cartoncino piccolo con scritto "acqua" lo si sovrappone alla parte dell'immagine dove è presente l'acqua.

Materiale: Sei immagini su cartoncini e circa 24 cartoncini bianchi dove vi è scritto acqua, terra, aria

Scopo indiretto: Preparazione alla conoscenza dei globi, dei planisferi, dei contrasti geografici e degli elementi geografici

Scopo diretto: Conoscere e riconoscere gli elementi della natura

Dove vive...

Età: 4-5 anni

Attività: Disporre il titolo, mettere uno accanto all'altro i cartoncini terra acqua aria.

Mescolare le immagini ed infine disporre le immagini in maniera verticale sotto gli elementi giusti.

Materiale: titolo: Cartoncino dove c'è scritto "dove vive..."

Tre cartoncini dove c'è scritto terra, aria, acqua. Nove immagini di animali

La parte posteriore deve essere di colore bianca-aria, marrone - terra, azzurra - acqua, per permettere il controllo dell'errore.

Scopo indiretto: Preparazione alla conoscenza dei globi, dei planisferi, dei contrasti geografici e degli elementi geografici

Scopo diretto: Conoscere e riconoscere gli elementi della natura

Controllo dell'errore: Il colore sul retro dei cartoncini delle immagini

Muoversi

Età: 4-5 anni

Attività: Disporre il titolo, disporre i tre cartoncini, mescolare le immagini e disporre verticalmente sotto l'elemento giusto. Girarle per verificare se il lavoro è stato svolto in maniera adeguata.

Materiale: Cartoncino dove c'è scritto muoversi. Tre cartoncini dove c'è scritto terra, aria, acqua.

Nove immagini che rappresentano dei mezzi di trasporto che si muovono in acqua, sulla terra e in aria. Le immagini e i tre cartoncini nella parte posteriore debbono essere di colore bianco (aria), marrone (terra), azzurro (acqua)

Scopo indiretto: Preparazione alla conoscenza dei globi, dei planisferi, dei contrasti geografici e degli elementi geografici

Scopo diretto: Conoscere e riconoscere gli elementi della natura

Controllo dell'errore: il colore sul retro dei cartoncini

Globo sensoriale-tattile:

Età: 4-5 anni

Attività: Prima di presentare il primo globo, quello sensoriale, l'insegnante da una breve spiegazione della storia dell'universo, fa notare la forma sferica e racconta i due tipi di movimento che la terra compie.

L'insegnante mostra il primo globo tattile che si presenta ruvido nella parti in cui è presente la terra e liscio per le restanti parti ricoperte dalle acque.

La maestra toccando la parte ruvida dice: "ruvida, ruvida", e aggiunge, "questa è la terra dove vive l'uomo, noi abitiamo qui", e indica l'Italia.

Successivamente tocca l'azzurro dicendo "liscia, liscia, acqua".

La maestra può domandare:” dov’è l’aria?” E risponde: “l’aria è dappertutto, ma non la vediamo”.

La maestra suggerisce ai bambini di chiudere gli occhi e di toccare il globo per percepire a livello tattile la diversa quantità di superficie occupata dalla terra e dall’acqua sul pianeta.

Poi attaccare al globo, utilizzando lo scotch di carta, i cartoncini con su scritto terra, acqua.

Materiale:1° Globo sensoriale – tattile (marrone/celeste).

Scopo indiretto: Preparazione agli apprendimenti relativi al sistema solare

Scopo diretto:Conoscenza della forma della Terra e dei suoi movimenti.

Globo sensoriale-visuale:

Età:4-5 anni

Attività: Invitare il bambino ad osservarlo con molta attenzione, indicando la forma e i confini delle terre emerse e delle acque che in questo globo risultano ben visibili. Evidenziare poi la presenza di laghi e di isole come elementi visibili nella terra e nell’acqua. Affermare che la terra si trova anche sotto l’acqua e che l’aria è invece presente in tutto il pianeta.

Anche in questo caso toccare la parte bianca e la parte azzurra dicendo “terra” e “acqua”.

Ricerca il luogo dove vive il bambino ed infine attaccare i cartoncini “terra” e “acqua”.

Materiale:2° Globo sensoriale – visuale (bianco/celeste).

Scopo indiretto: Preparazione agli apprendimenti relativi al sistema solare

Scopo diretto: Conoscenza della forma della Terra e dei suoi movimenti.

Globo dei continenti

Età:4-5 anni

Attività: Partendo sempre dal continente del bambino, toccare e dare la nomenclatura “Europa” e attaccare il cartoncino sul globo. Poi seguire con la nomenclatura degli altri Paesi: “Asia” e dire “guarda come è grande è gialla” (attaccare il cartoncino sul globo); “Africa” dicendo “è marrone ed è legata all’Asia” (attaccare il cartoncino sul globo); “America del nord” e “America centrale” (attaccare il cartoncino sul globo); “America del sud” (attaccare il cartoncino sul globo). Poi dire che “lontano da questi abbiamo due continenti Oceania e Antartide”.In un secondo momento si offre la nomenclatura relativa agli oceani attaccando i cartoncini sul globo.

Materiale:3° Globo dei continenti (colori-codice).

Scopo indiretto: Preparazione agli apprendimenti relativi al sistema solare

Scopo diretto:Conoscenza della forma della Terra e dei suoi movimenti.

Cassettiera della geografia

La nazione dove il bambino vive, incastro dell’Italia

Età:4-5 anni

Attività: Portare la tavola di confronto muta sul tavolo, sovrapporre la tavola di masonite sopra la tavola di confronto. Estrarre i vari incastri e rimettere a posto i pezzi seguendo la tavola di confronto. Attraverso la lezione dei tre tempi si offrono i nomi delle regioni, cominciando da quella in cui si vive ed in un secondo momento si offrono i nomi dei capoluoghi.

Materiale:Tavola di masonite divisa in regioni, dipinte in vari colori

Tre cartoncini della stessa grandezza che riportano le regioni dello stesso colore dell’incastro. La prima è muta, la seconda ha il nome delle regioni, la terza ha i nomi dei capoluoghi delle regioni

Scopo indiretto:Sviluppo dell'attenzione, della concentrazione ed educazione visiva alle forme
Scopo diretto:Conoscenza delle regioni della propria nazione

2) Scienze

Gli esseri della natura:viventi/ non viventi - tridimensionale-

Età: 4 anni

Materiale:

- 2 bigliettini con scritto "vivente" e "non vivente";
- bigliettini bianchi;
- un vassoio contenente un essere vivente e un non vivente

Scopo diretto:riconoscere un elemento vivente/non vivente.

Scopo indiretto:imparare a rispettare e valorizzare la vita

Gli esseri della natura: viventi/non viventi (bidimensionale)

Età:4-5 anni

Attività:L'insegnante prende il titolo e lo pone sul tappeto, in alto al centro.

Dispone più in basso a sinistra il cartoncino con scritto "vivente" e a destra il cartoncino con scritto "non vivente".

Successivamente prende un'immagine alla volta, la mostra al bambino e gli chiede di identificarla e classificarla tra i viventi o tra i non viventi. Il bambino prende l'immagine e la posiziona sotto al cartoncino corrispondente.

Si procede allo stesso modo per tutte le immagini.

Materiale:un cartoncino con titolo: "Gli esseri della natura"; due cartoncini con scritto "vivente"/"non vivente"; 10 immagini, di dimensioni 14X14 cm, rappresentanti esseri della natura viventi e non viventi. Il retro delle immagini sarà colorato in modo da permettere il controllo dell'errore. Sul retro dell'immagine sarà anche scritto la disciplina e un numero identificativo in rapporto al numero totale di immagini (es: scienze 1/5, scienze 2/5, scienze 3/5, scienze 5/11, ...) tavola in formato A3 con scritto "Gli esseri della natura" con due immagini: a sinistra un elemento vivente, a destra un elemento non vivente.

Scopo indiretto:esercitare la capacità di osservazione della natura.

Scopo diretto:distinguere gli esseri viventi e non viventi negli elementi della natura.

Controllo dell'errore:visivo nel materiale.

Esseri della natura-organico e inorganico-

Età:5 anni circa.

Materiale:

- un cartoncino con titolo: "Gli esseri della natura";
- due cartoncini con scritto "vivente" e "non vivente" e nel retro rispettivamente "organico" e "inorganico";
- 10 immagini, di dimensioni 14x14 cm, rappresentanti esseri della natura viventi e non viventi;

Il retro delle immagini sarà colorato in modo da permettere il controllo dell'errore. Sul retro dell'immagine sarà anche scritto la disciplina e un numero identificativo in rapporto al numero totale di immagini

- tavola in formato A3 con scritto "Gli esseri della natura" con due immagini: a sinistra un elemento organico, a destra un elemento inorganico.
- cartoncini con le definizioni senza soggetto e relativi biglietti con il soggetto scritto in rosso (organico/inorganico).

Scopo diretto: conoscenza della nomenclatura: "organico", "inorganico".

Scopo indiretto:

- avviare il bambino alla comprensione del significato della decomposizione;
- comprendere il funzionamento del riciclaggio dei rifiuti.

I regni della natura, vegetali, animali, minerali -tridimensionale-

Età: 5 anni

Materiale:

- cartoncino con il titolo: "I regni della natura";
- tavola in formato A3 con foto di vegetali, animali invertebrati, animali vertebrati, minerali;
- una tavola in formato A3 contenente il titolo "Gli esseri della natura" e tre immagini relative a vegetali, animali e minerali;
- un cestino contenente oggetti che riproducono esseri vegetali, un animale invertebrato, un animale vertebrato, minerali
- Cartellini dei regni: animali(vertebrati/invertebrati) vegetali minerali.
- tappeto

Scopo diretto: classificazione degli elementi della natura nelle quattro categorie: vegetali, animali invertebrati, animali vertebrati, minerali.

Scopo indiretto: preparazione ad una classificazione più dettagliata degli esseri della natura.

I regni della natura- vegetali, animali, minerali -bidimensionale-

Età:5 anni

Materiale:

- cartoncino titolo: “I regni degli natura”;
- 4 cartoncini con le classificazioni relative ai regni della natura vegetali, animali (vertebrati e invertebrati)e minerali;
- 4 oggetti relativi corrispondenti ai 4 cartoncini di classificazione;
- 4 immagini rappresentanti i cartoncini di cui sopra;
- 4 cartoncini con le definizioni senza soggetto e i relativi biglietti del soggetto scritti in rosso : “vegetali”, “animali”, “minerali”.
- tavola formato A3 con le immagini dei regni della natura;
- immagini, di dimensioni 14x14 cm, rappresentanti esseri minerali, vegetali e animali; il retro delle immagini sarà colorato in modo da permettere il controllo dell’errore. Sul retro dell’immagine sarà anche scritto la disciplina e un numero identificativo in rapporto al numero totale di immagini
- tappeto

Scopo diretto:Prima conoscenza dei regni degli esseri della natura.

Scopo indiretto:

- preparazione alle conoscenze sugli animali e sui vegetali;
- preparazione alle successive nozioni di zoologia.

3) Botanica

Cassettiera della botanica

Età:4-5 anni

Materiale:

- cassettera suddivisa in sette cassetti: il primo cassetto dall’alto contiene la pianta completa divisa nelle sue parti, il secondo la foglia nelle sue parti, il terzo il fiore nelle sue parti e di seguito gli altri quattro scomparti tutte foglie con una nomenclatura specifica e diverse per forma e margini.
- bigliettini con i nomi delle foglie;
- tavole murarie rappresentanti le diverse foglie presenti nella cassettera.

Attività:

- incastri della pianta, del fiore, delle parti della foglia e delle foglie
- nomenclature delle pianta, del fiore, delle parti della foglia e delle foglie

Scopo diretto:

- conoscere e nominare le parti della pianta, del fiore, della foglia

- conoscere i diversi tipi di foglie

Scopo indiretto:

- sviluppare attenzione e concentrazione
- arricchire il linguaggio

Controllo dell'errore: nel materiale

Aiuto all'esplorazione dell'ambiente

Età: 4 anni.

Attività: prendere un cartoncino alla volta della prima serie e disporlo uno accanto all'altro, prendere i cartoncini della seconda serie, lasciando all'interno i cartoncini scritti; porre ogni figura sotto il cartoncino corrispondente precedentemente disposto (in tal modo il bambino compie un appaiamento)

Materiale: Consiste in tanti cartoncini (14x14), ognuno dei quali presenta una sola immagine; i cartoncini sono in doppia serie, in una il nome è scritto sotto le figure e nell'altra il nome è scritto su dei cartoncini staccati dalle figure e cartelloni murali per adornare l'aula e suscitare l'interesse dei bambini. Parti della pianta, parti della foglia e parti del fiore

Scopo indiretto: aiutare il bambino a penetrare nell'armonia della natura sensibilizzandolo e affinandone lo spirito.

Scopo diretto: conoscenza precisa, scientifica dell'ambiente attraverso una nomenclatura classificata che è guida all'osservazione della natura.

4) Il corpo umano

Nomenclatura classificata del corpo umano

Età: 4-5 anni

Attività: prendere un cartoncino alla volta della prima serie e disporlo uno accanto all'altro, prendere i cartoncini della seconda serie, lasciando all'interno i cartoncini scritti; porre ogni figura sotto il cartoncino corrispondente precedentemente disposto (in tal modo il bambino compie un appaiamento)

Materiale: Consiste in tanti cartoncini (14x14), ognuno dei quali presenta una sola immagine; i cartoncini sono in doppia serie, in una il nome è scritto sotto le figure e nell'altra il nome è scritto su dei cartoncini staccati dalle figure e cartelloni murali per adornare l'aula e suscitare l'interesse dei bambini. Parti del corpo

Scopo indiretto: sviluppare l'attenzione ai dettagli; porre le basi per una sana alimentazione; riflettere sulle stagioni dell'anno

Scopo diretto: conoscenza del corpo umano nella sua globalità e delle parti che lo compongono; sviluppo dello schema corporeo e dell'immagine di sé; aumentare l'autoconoscenza.

La linea evolutiva

Età: 4-5 anni

Attività: Tirare fuori, una alla volta, il cartoncino con il titolo, i cartoncini con le immagini di un elemento della natura e il cartellone plastificato con le fasi evolutive.

Prende le immagini e ordinarle, da sinistra a destra, in base al cartellone posto sopra per creare la storia dell'elemento naturale.

Materiale: I cartoncini con le immagini di un elemento della natura (ad esempio: seme, fagiolo, fiore, farfalla, pulcino...) nelle fasi dalla nascita alla crescita.

Un cartellone plastificato con le immagini delle fasi evolutive di un elemento naturale messe in ordine da sinistra a destra.

Scopo indiretto: Preparazione alle conoscenze relative alla storia della terra e alla filogenesi degli esseri viventi. Preparare il bambino a comprendere l'intero processo evolutivo nella sua dimensione di spazio e di tempo. Far comprendere le differenze tra essere vivente e non vivente.

Scopo diretto: Conoscenza della linea evolutiva di alcuni esseri viventi. Presentare in modo visivo, con immagini, il concetto di sequenza temporale dello sviluppo di alcuni esseri viventi permettendo riflessioni su questo processo e arricchendo il vocabolario con parole scientifiche.

5) **Storia**

Le sequenze temporali

Età:4-5 anni

Attività: dispone sul tavolo le prime tre azioni riferite alle due fasi della giornata (giorno/notte).

Dopo che i bambini hanno lavorato per un po' di tempo con questo materiale, l'insegnante propone la suddivisione della giornata in mattino, pomeriggio e notte.

Aggiunge ulteriori azioni ricostruendo in maniera più dettagliata una giornata tipo, sempre invitando il bambino a descrivere e commentare ciò che vede.

Materiale: una cartella con: due immagini di una casa: una di giorno e una di notte, tre immagini con un bambino/a che si sveglia, va a scuola e dorme

una cartella con: tre colonne che scandiscono mattina- pomeriggio – notte;

immagini che rappresentano le varie azioni che si possono compiere durante la giornata (alzarsi, lavarsi, vestirsi, pettinarsi...).

Scopo indiretto: conoscere la storia personale del bambino, la storia della sua famiglia; sviluppo dell'associazione spazio-tempo e arricchimento lessicale.

Scopo diretto: classificare il tempo in mattina, pomeriggio e sera; sviluppare la nozione di tempo e la sua rappresentazione nello spazio e usare i verbi relativi alle azioni.

Momenti di vita quotidiana

Età:4-5 anni

Attività: porre le immagini in ordine sequenziale corretto e abbinare i cartellini con scritto la parola/verbo corrispondente all'azione;

Materiale: immagini che rappresentano le varie azioni che si possono compiere durante la giornata (alzarsi, lavarsi, vestirsi, pettinarsi...)e cartellini con scritto parola/verbo corrispondente all'azione.

Scopo indiretto: sviluppo dell'associazione spazio (azioni)- temporale (ore) e arricchimento lessicale.

Scopo diretto: sviluppo della nozione di tempo e la sua rappresentazione nello spazio; uso dei verbi relativi alle azioni e ai luoghi di riferimento;

Le stagioni dell'anno

Età:4-5 anni

Attività: Prima Presentazione:

L'insegnante dispone le nomenclature parlate nella giusta successione temporale, scandendo il loro nome; spiega dunque che le stagioni sono quattro.

Prende le nomenclature mute e su di esse colloca i biglietti recanti i nomi delle rispettive stagioni, le appaia alle corrispettive nomenclature parlate; ad una ad una sovrappone le nomenclature mute con i biglietti a quelle parlate e mediante lo slittamento verifica.

Prende quindi le definizioni senza soggetto che completa con i biglietti del soggetto, collocandole accanto alle rispettive stagioni, quindi apre il libretto delle stagioni e verifica mediante la tavola di confronto. Utilizzando cartelloni, si fa comprendere meglio al bambino la successione delle stagioni e i mesi che ciascuna di esse comprende.

Seconda presentazione:

Come ulteriore attività, l'insegnante può prendere il grande cerchio e lo ricostruisce utilizzando i quattro settori circolari, appaiandoli ai corrispondenti cartoncini rettangolari delle stagioni.

Materiale: Nomenclature mute e parlate

Bigliettini recanti il nome delle stagioni

Cartoncini delle definizioni senza soggetto (in cui si trasmettono informazioni su ciascuna stagione) Biglietti del soggetto. Libretti illustrativi ed informativi.

Cartoncini orizzontali raffiguranti immagini delle stagioni. Grande circolo diviso in 4 settori rappresentanti, con colori diversi, le diverse stagioni.

Scopo Indiretto: Preparare alla geografia economica, alla conoscenza dei vegetali secondo le stagioni e degli animali secondo le zone dove vivono.

Preparare al concetto di equatore, paralleli, meridiani e al cambio delle stagioni nell'emisfero nord-sud.

Sviluppo delle capacità linguistiche – espressive e della mente matematica.

Scopo Diretto:Memorizzazione delle quattro stagioni e rafforzamento del concetto di tempo, di scansione temporale.

La linea evolutiva dell'uomo

Età: 4-5 anni

Attività: Mettere in sequenza temporale

Materiale: Nomenclature indicanti le fasi di crescita del bambino: gestazione, nascita, primi mesi di vita, primi anni, età adulta e anziana e tavola di confronto in cui vengono raggruppate in modo corretto le fasi di crescita del bambino.

Scopo indiretto: Conoscere meglio la realtà, preparare alle prime classificazioni e al concetto di vita.

Scopo diretto: Riconoscere le immagini, saper ordinare le sequenze e concetto di prima e dopo.

ATTIVITA' MOTORIA

Nel voler proporre ai bambini attività motoria è utile riferirsi ai documenti programmatici nazionali, ci riferiamo pertanto alle Indicazioni per il curricolo, nella parte dedicata al Campo di esperienza *“Il corpo in movimento”*, di cui riportiamo alcune citazioni:

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute.” (...)

“I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.”

Nel laboratorio di attività motoria i bambini hanno l’opportunità di vivere e sperimentare azioni e relazioni, proponendo situazioni di gioco, e creano insieme all’insegnante, uno spazio di sicurezza e di benessere nel quale, rassicurati, prendono fiducia nelle loro capacità, trovano e ritrovano, condividendole, esperienze di movimento che possono esprimere e rielaborare, in un clima di contenimento affettivo.

Il movimento attraverso esperienze senso motorie, scariche emozionali e rappresentazioni simboliche, modifica totalmente le relazioni che diventano profonde, piene di affettività, di comprensione e di accettazione e costruisce una comunicazione, un dialogo autentico tra il bambino e l’adulto, attraverso il quale il bambino può esprimere e liberare le sue pulsioni.

Tempi: ottobre-aprile.

Spazi: salone, spazio motorio.

Materiali: tappeti, cilindri, cerchi, mattoncini colorati, bastoni, palle, teli colorati, fogli e matite.

Ruolo dell’insegnante:

- Predisporre l’ambiente con il materiale a disposizione per favorire l’azione dei bambini.
- Accogliere i bambini nel salone o nello spazio motorio.
- Osservare le dinamiche relazionali e comportamentali.
- Riconoscere tempi e spazi individuali.
- Accompagnare i processi di simbolizzazione, di rappresentazione grafica e di verbalizzazione.

OSSERVARE GLI ALUNNI: LA VALUTAZIONE

L'osservazione diretta del bambino nell'ambiente scolastico costituisce uno degli strumenti qualificanti della professionalità educativa.

L'osservazione delle competenze, delle abilità, dei comportamenti del bambino consente di raccogliere utili elementi per la descrizione del profilo comportamentale in modo da individuare punti di forza e di debolezza dei singoli bambini, gli stili cognitivi di ciascuno e le modalità di approccio ai problemi e alla realtà.

L'utilizzo di griglie di osservazione favorisce la raccolta degli elementi significativi per la costruzione del profilo psicologico del bambino e facilita la verifica costante allo scopo di individuare interventi educativi opportuni ed adeguati.

Questa proposta educativa consente la predisposizione di uno schema che raggruppa in modo organizzato una serie di categorie di comportamenti, abilità, competenze che sono congruenti con gli obiettivi espressi nella programmazione didattico-educativa e ne verificano l'effettivo raggiungimento al termine del ciclo scolastico.

Alcune tabelle di valutazione vengono scelte di anno in anno dalle insegnanti in base alle caratteristiche della classe.

**SCUOLA DELL'INFANZIA
E
EDUCAZIONE
RELIGIOSA**

EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'osservazione diretta del bambino nell'ambiente scolastico costituisce uno degli strumenti qualificanti della professionalità educativa.

Come scuola nazionale Fism, l'I.r.c si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia e contribuisce alla formazione integrale dei bambini, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica.

I temi essenziali dell'IRC vanno sviluppati avendo come riferimento non tanto i contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto l'esperienza di ciascun bambino da valorizzare e interpretare. Di fronte agli interrogativi e alle grandi domande esistenziali, culturali e religiose è importante porsi in un atteggiamento di attenzione e di comprensione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé, sperimentando relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODI

- **GIOCO:** inteso come spazio di socializzazione, complicità, autenticità, conoscenza di sé, dell'altro e del mondo esterno. Può essere manipolativo, simbolico, corporeo, libero, organizzato, ecc.
- **NARRAZIONE:** intesa come strumento per comunicare, per esprimersi, per arricchire il lessico.
- **RICERCA:** intesa come attività in cui l'azione della creatività crea legami tra le varie realtà della vita e struttura le relazioni del bambino. Il bambino, attraverso la ricerca, può esplorare, osservare, inventare, costruire, ecc.

STRUMENTI: libri illustrati, libri-game, audiovisivi, immagini, racconti, drammatizzazioni, canzoni, Bibbia e Vangelo per bambini.

CONTENUTI:

- Le festività cristiane (Natale, Pasqua)
- Le principali tappe della vita di Gesù (dalla nascita alla Resurrezione)
- I segni e i simboli della nostra religione
- Le principali figure bibliche (profeti, apostoli, santi, angeli)
- La creazione

TEMPI: intero anno scolastico.

SCUOLA INCLUSIVA

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia si pone come la prima tappa del percorso scolastico che anche il bambino diversamente abile deve affrontare.

Purtroppo questo cammino può essere difficile e impegnativo e il nostro compito è fare in modo di avviare questo percorso in maniera serena e significativa per il bambino, facendo in modo che acquisti quante più competenze possibili ma in un'ottica di rispetto e di gratificazione verso le abilità di cui dispone.

Durante l'anno scolastico esamineremo in maniera specifica alcuni aspetti dello sviluppo del linguaggio, le abilità socio-emotive, la percezione, l'attenzione, la comprensione, e la motricità. Tra il linguaggio e le abilità socio emotive c'è un'influenza bidirezionale: il linguaggio è necessario e si sviluppa nella relazione con gli altri e il livello delle abilità socio-emotive (riconoscere le emozioni e relazionarsi) è influenzato dal grado di sviluppo del linguaggio. Proponiamo giochi specifici e schede per potenziare le capacità fonologiche, attentive, di comprensione e produzione verbale, per aiutare l'espressione e il riconoscimento delle emozioni per favorire lo sviluppo di comportamenti pro-sociali all'interno della sezione. Per permettere al bambino di rispondere in maniera appropriata al suo ambiente sociale interveniamo anche sulla sua capacità di percepire in maniera adeguata in mondo circostante. Operiamo sempre in favore del processo di integrazione scolastica del bambino.

NORMATIVA

- **Legge 104/1992 Legge-quadro** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale luglio 2011**;
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

I COMPITI DELLA SCUOLA

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale».

AREA DEI DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO (DSA)

«La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”.

Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di “rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino

AREA DEL DISAGIO

PROGETTUALITÀ INTERCULTURALE

La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da una situazione di **multiculturalità** che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da **salvaguardare e difendere** “da” e “contro” altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che

caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione** delle **diversità** e **permetta e favorisca** il dialogo “con” e “tra” persone e “con” e “tra” culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l’ottica **interculturale** che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una **comunità**. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la **condivisione** di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola dell’azione educativa.

La persona, **ogni persona, è valore di per sé**. L’attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell’ **accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa **accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita**.

E’ questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. **L’incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione** alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l’azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell’equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell’identità perché differente e diverso.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Particolare attenzione è riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dal Nido come previsto dal Sistema integrato 0-6 D.L.gs 65/2017, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

La continuità educativa:

- è rivolta a tutti i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia per facilitarne l'ingresso alla scuola primaria.
- sono coinvolti tutti gli asili nido e le scuole primarie del Comune di Osimo.
- Sono coinvolte, inoltre, le educatrici degli asili nido, le insegnanti delle scuole primarie e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Muzio Gallo".
- In accordo con le insegnanti dei nidi e delle scuole primarie vengono stabilite le attività da svolgere durante le visite presso la nostra scuola e le altre sedi.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

ORGANI COLLEGIALI

LE PROCEDURE ELETTORALI

La procedura elettorale nella sua forma ufficiale prevede:

- La costituzione di un seggio elettorale con presidente e almeno due scrutatori;
- L'individuazione, fra gli aventi diritto, di candidati disponibili e consenzienti;
- La formulazione di liste elettorali;
- La votazione espressa in forma scritta su appositi fogli, nel rispetto della privacy e della segretezza del voto;
- La stesura di un verbale delle elezioni effettuate;
- La proclamazione ufficiale degli eletti mediante affissione all'albo della scuola;
- Il verbale di votazione, a cura del presidente del seggio elettorale.

Il più delle volte si seguono, tuttavia, modalità meno formali, ma che nella sostanza rispettano comunque le regole della partecipazione democratica. In specie, qualora tutti gli aventi diritto al voto siano d'accordo, si può seguire la prassi della designazione verbale dei candidati e della loro votazione per alzata di mano o per acclamazione, senza che la validità legale della elezione sia minimamente inficiata.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DI SEZIONE

È formata da entrambi i genitori di ciascun iscritto nella sezione.

Viene convocata dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice della scuola, ma può anche essere convocata per iniziativa del Presidente dell'Ente o su richiesta dei genitori.

Nella prima riunione l'assemblea elegge uno/due suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione. Il loro incarico ha la durata di un anno ed è rinnovabile finché essi hanno figli frequentanti nella sezione.

L'assemblea di sezione collabora con l'insegnante (o le insegnanti) della sezione per la miglior soluzione di questioni o problemi concernenti la sezione. È organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti.

La coordinatrice e/o l'insegnante di sezione possono partecipare all'assemblea con diritto di parola.

Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

IL COLLEGIO DOCENTI DELLA SCUOLA

Questo organismo viene istituito nelle scuole plurisezionali. Esso comprende di diritto tutti i docenti che, a qualsiasi titolo, operano nella scuola comprese pertanto le insegnanti assunte part-time, quelle addette al sostegno degli alunni disabili, le cosiddette "insegnanti jolly" e le eventuali specialiste per laboratori (quali ad esempio: le psicomotriciste, le docenti di seconda lingua, le insegnanti di musica regolarmente assunte con apposito contratto, le supplenti per il periodo di durata dell'incarico loro conferito, ecc.)

Del Collegio Docenti della scuola fa parte anche la Direttrice o la Coordinatrice cui spetta, di diritto, la convocazione (almeno bimestrale, al di fuori dell'orario di attività didattica) e la presidenza delle riunioni.

Il Collegio si insidia all'inizio dell'anno scolastico. Di ogni incontro, effettuato in un locale della scuola, la segretaria designata dalla Direttrice o Coordinatrice, redige sintetico verbale.

Le attribuzioni di competenza del Collegio Docenti della scuola comprendono:

- Elaborare ogni anno la programmazione educativa e didattica;
- Verificare e valutare periodicamente l'attuazione e l'efficacia dell'attività didattico-educativa, in rapporto agli obiettivi fissati nella programmazione;
- Esaminare i casi di alunni in difficoltà di inserimento o di apprendimento per individuare strategie di supporto con cui affrontare e risolvere i problemi e prendere in considerazione proposte di altri organi collegiali (assemblee dei genitori e consiglio di intersezione) per le eventuali modifiche di competenza al PTOF;
- Approvare formalmente la parte relativa al PTOF di competenza del Collegio, mettendolo in visione o a disposizione delle famiglie all'atto delle iscrizioni dei bambini, dopo i formali provvedimenti di ratifica e/o eventuali modifiche adottati dal Consiglio Amministrazione;
- Formulare e presentare all'organo di gestione (C.d.A.), per il tramite della Direttrice o della Coordinatrice, le proposte in merito alla formazione delle sezioni, all'organizzazione scolastica ed al miglioramento dell'offerta formativa;
- Deliberare, con congruo anticipo e comunque prima dell'inizio delle vacanze estive, il calendario delle attività extra-curricolari del nuovo anno scolastico, che diventa esecutivo dopo l'approvazione formale da parte del C.d.A.
- Contribuire per la parte di competenza alla stesura della bozza di Regolamento interno ed eventuali modifiche o integrazioni ad esso, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- Eleggere i rappresentanti dei docenti che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

Dalle competenze elencate si evince che si tratta di organo consultivo e propositivo, ma ha anche potere deliberativo per quanto riguarda la parte relativa al PTOF di competenza del collegio e la programmazione pedagogico-didattica.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- Formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- Ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- Promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

- Esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione - organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola - per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, viene istituito il Consiglio di Istituto così composto:

- **Rappresentanti del personale docente**, nella misura di uno per ogni sezione;
- **Rappresentanti dei genitori**, nominati dall'Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico. Il numero dei rappresentanti dei genitori deve essere pari a quello dei rappresentanti dei docenti;
- **Rappresentante del personale ATA** della scuola dell'infanzia;
- **Il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo Delegato**;
- **La Direttrice/ore e Coordinatrice/ore** della Scuola dell'Infanzia.

Esperti o persone qualificate circa i problemi dell'infanzia possono temporaneamente partecipare al Consiglio di Scuola su proposta dello stesso e su invito dell'Ente gestore.

Il Segretario, nominato annualmente fra uno dei componenti, redige il verbale delle riunioni che, di volta in volta, viene trasmesso in copia al Presidente del Consiglio di Amministrazione per eventuali provvedimenti del caso.

I genitori componenti del Consiglio di Istituto sono rieleggibili di anno in anno. Il Consiglio di Istituto si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte all'anno e in seduta straordinaria ogni qualvolta che i genitori facenti parte di esso lo ritengano opportuno.

Al Consiglio di Istituto, che è organismo consultivo e propositivo, sono attribuiti i seguenti compiti

- Integra il piano di lavoro pedagogico-didattico-educativo proposto dal Coordinamento provinciale Fism o di zona;
- Verifica della rispondenza col progetto educativo e presa d'atto della programmazione annuale;
- Esamina il PTOF – parte di competenza – esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione;
- Promuove azioni promozionali per il miglioramento del servizio e della qualità della scuola;
- Offre disponibilità e supporti per l'integrazione dei bambini in difficoltà;
- Esamina e valuta segnalazioni e richieste presentate dalla Coordinatrice della scuola;
- Formula proposte di modificazione - parte di competenza - al regolamento interno della Scuola da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- Propone iniziative tese ad un più proficuo rapporto scuola-famiglia;
- Propone e promuove iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori

**IL METODO
MONTESSORI
E
LA “CASA DEI BAMBINI”**

IL METODO MONTESSORI

Biografia essenziale di Maria Montessori



Nata il 30 agosto del 1870 a Chiaravalle (Ancona), figlia unica di genitori di impronta cattolico - liberale, Maria Montessori è stata una ragazza curiosa, determinata, dotata di non poco coraggio. Interessata agli studi scientifici, riuscì poco più che ventenne a iscriversi alla Facoltà di Medicina di Roma, ostacolata e malvista in un ambiente esclusivamente maschile.

Nell'ambiente positivista romano scopre da un lato le prime lotte femministe, cui partecipa attivamente, dall'altro la nascente psichiatria: si laurea nel 1896 con una tesi sperimentale. Stava per finire l'epoca in cui le signore della borghesia camminavano in abiti lunghi e grandi cappelli piumati. Maria, bella e di una naturale eleganza, studia con passione e si lega a un gruppo di giovani psichiatri –Sante De Sanctis, Giuseppe Montesano e Clodomiro Bonfigli– insieme ai quali mette a fuoco la situazione tragica dei bambini con handicap, chiamati allora “oligofrenici”. Riescono a sollevare l'interesse nazionale intorno a questo problema affermando l'importanza di un intervento più educativo che medico.

Per cercare le soluzioni migliori Maria si reca in Francia e in Inghilterra per studiare le opere di due medici francesi: Jean Marc Itard (che a fine Settecento aveva tentato di rieducare il bambino “selvaggio” di circa a nove anni, trovato nelle montagne dell'Aveyron) e l'impegno di Eduard Séguin (1812 – 1880) con i ragazzi “idioti”. Maria capisce che l'educazione dei sensi è la via maestra per potenziare le capacità mentali. Comincia a lavorare direttamente con i bambini svantaggiati, progettando materiali adatti a loro. Nel frattempo vive con il collega Montesano un'intensa relazione amorosa che però per una serie di impedimenti non può approdare al matrimonio. Nel '98 nasce un bambino che non può tenere con sé per le convenienze sociali. Lo affida a una famiglia di fiducia in campagna: andrà a trovarlo sistematicamente, ma potrà riprenderlo con sé solo nel 1913, quando morirà sua madre. Col tempo Mario diventerà il suo principale e originale collaboratore.

Il pensiero pedagogico



Intanto sul finire del 1906 l'ingegner Talamo, che aveva risanato palazzoni fatiscenti nel quartiere periferico di San Lorenzo e temeva che bambini piccoli, abbandonati a se stessi – allora erano rari gli asili – distruggessero e rovinassero, le aveva proposto di creare per loro un luogo adatto, mettendole a disposizione un locale a piano terra di uno dei casamenti in via dei Marsi 58.



Lei accetta con entusiasmo: dopo anni trascorsi a studiare ragazzini grandi in gravi difficoltà è curiosa di vedere come reagiscono i bambini piccoli sani: nasce così un'esperienza del tutto nuova. Per i piccoli vuole mobili leggeri, colorati in modo armonico, porta loro i materiali sperimentati con i ragazzini e ne prepara di nuovi di fronte alla vivace risposta dei piccoli.

Alla giovane donna che l'aiuta, chiede di intervenire il meno possibile: non si mette a fare l'insegnante, ma osserva i bambini, scoprendo che sanno scegliere da soli e che si concentrano su

ciò che fanno. Nessuno li sgrida e loro si aiutano spontaneamente; mostrano il piacere di rimettere a posto le cose, adorano le attività pratiche come lavare, spazzare, apparecchiare le tavole per il pranzo, ma anche le esperienze sensoriali e le lettere.

Maria Montessori – ha detto un suo estimatore – osservava i bambini non con sentimentalismi, ma con attenzione scientifica per capire il funzionamento dei poteri della psiche umana.

La Casa dei Bambini

È l'inizio di un nuovo percorso per lei: la Casa dei Bambini – come verrà chiamato quel luogo – attirerà educatori da tutto il mondo: è la scoperta di capacità infantili dai 2 ai 6 anni, fino ad allora ignorate.

Nel giro di pochi anni lascia la professione di medico e comincia il lavoro di formazione degli adulti: perché i bambini mostrino le loro autentiche capacità occorrono maestri non aggressivi, non giudicanti, capaci di dare fiducia ai piccoli e di preparare un ambiente non di lusso, ma ricco di oggetti significativi, rispondenti alle età e alle abilità progressive dei bambini. Tanto poco le interessa giudicare che preferisce avere gruppi di età mescolate, avendo notato come in tale situazione, assai più naturale, i rapporti tra loro siano molto più sereni e armoniosi. Soprattutto insegna agli adulti genitori e docenti a osservare prima di intervenire.

La nuova proposta educativa comincia a diffondersi a Roma, a Milano in scuole dei quartieri operai sia nelle case della borghesia, e così all'estero: Olanda, Norvegia, Francia, Inghilterra, Svezia, Spagna, Russia, negli Stati Uniti dopo il 1915, più tardi in Sud America, in Asia. Ovunque, questa modalità educativa che rinuncia ad esprimere giudizi, premi e castighi ma predispone con cura spazi di libertà accuratamente organizzati, produce gli stessi effetti: gli inquieti si calmano, i passivi si svegliano, rivelano comportamenti sociali inaspettati.

Grazie ai Corsi e ai Congressi internazionali da lei guidati, tra gli anni Venti e i Trenta in Europa come in Italia si aprono decine e decine di scuole dai piccoli di tre anni fino ai licei, impostati sempre sulla libertà di scelta, l'autoeducazione, il senso di responsabilità, ma anche la rigorosa formazione degli insegnanti.

Da noi – ma anche altrove – non mancano attacchi da parte di talune forze cattoliche come dei filosofi idealisti che dominano la scena; più tardi anche le forze di sinistra si dimostreranno ostili: la libertà dei bambini, la loro elevata capacità di decidere, di agire criticamente e di pensare con la propria testa sono considerate evidentemente pericolose.

Mussolini prima la corteggia perché attratto dalla facilità con cui bambini già intorno ai cinque anni arrivano alla lettura, alla scrittura, al calcolo – l'analfabetismo era all'epoca elevatissimo – poi avendo capito che non può fare di lei uno comodo strumento di propaganda, chiude nel '34 tutte le Case dei Bambini e le poche scuole elementari. Lo stesso avevano fatto nel '18 i rivoluzionari russi, e ancora nel '33-'34, Hitler; così Spagnoli e Portoghesi, dominati rispettivamente da Franco e da Salazar. È un segnale significativo.



Lasciata l'Italia, Maria trova ospitalità in Olanda, poi nel '39, invitata in India per tenere corsi, vi si reca con il figlio, ma ormai la guerra è alle porte. Pochi anni prima trovandosi in Inghilterra e in Danimarca a svolgere conferenze sul tema

della pace continua a ribadire che il mezzo basilare per costruirla è l'educazione, intesa come rispetto della vita, dei bambini fin dalla nascita. Rimarrà in India durante il secondo conflitto mondiale, realizzando affascinanti esperimenti educativi in una scuola multiculturale a Kodaikanal dove metterà a punto un progetto di "educazione cosmica" destinato ai bambini della scuola elementare. Per questo suo forte impegno nel 1949 e poi ancora nel 1950 verrà candidata al Premio Nobel per la Pace. Dopo la guerra sosterrà in modo particolare lo studio del neonato e del bambino nei primi tre anni: l'educazione dalla nascita come aiuto di vita in base al quale avrà origine il Centro Nascita Montessori di Roma.

Oggi esistono in tutti i continenti centinaia di luoghi montessoriani: Nidi, Case dei Bambini, Scuole elementari e Medie, Centri di formazione per educatori, genitori e docenti, pubblicazione di riviste e bollettini, traduzioni in varie lingue dei suoi libri, congressi e seminari di studio. Una grande educatrice? Piuttosto una "robusta mente di scienziato" apprezzata da psicologi, etologi e antropologi, meno dai pedagogisti, più preoccupati di "plasmare" il bambino che di seguirlo nella sua conquista d'indipendenza e di libertà di pensiero.

Maria Montessori è morta in Olanda il 6 maggio 1952 ed è lì sepolta.

Cos'è il metodo educativo Montessori

L'idea alla base del metodo di Maria Montessori è che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso l'apprendimento. In questo senso, **la curiosità del bambino è il vero motore dell'apprendimento** che, se lasciato "girare" senza interferenze, porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza.

È necessario intervenire intenzionalmente sulla predisposizione e strutturazione dell'**ambiente educativo** che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, sulla scelta e utilizzazione del materiale di sviluppo, sulla ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

È l'ambiente, quindi, il primo elemento a rivestire per la Montessori un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei bimbi.

La "**Casa dei bambini**", così viene definita la scuola dalla Montessori, perché simile all'ambiente di vita naturale del bambino, deve essere organizzata in modo tale da suscitare interesse nei bambini e venire incontro al desiderio e al bisogno di movimento, di scoperta e di esplorazione autonoma dei bambini. Questi cioè debbono avere la possibilità di venire direttamente in possesso degli oggetti e dei materiali di cui, in quel particolare momento, sentono il bisogno, prelevandoli da tavoli, da armadi, da scaffali che siano "alla loro portata" e che non li costringano a ricorrere all'aiuto dell'educatore.

Qui il bambino non incontra più ostacoli di ordine strutturale che possano in qualche modo inibire il suo naturale sviluppo senza essere vincolato alla disponibilità e ai voleri, spesso estemporanei e casuali, dell'insegnante.

Gli arredi devono essere pensati e studiati tenendo conto dell'età e della corporatura dei piccoli, costruiti all'insegna della leggerezza in modo che, proprio a causa della loro fragilità, rivelino un utilizzo sbagliato o mancanza di rispetto da parte di coloro che ne fanno regolarmente uso (per

questo motivo, nelle scuole montessoriane vengono utilizzati piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono, in questo modo, invitati a coordinare i movimenti con esercizi quotidiani di autocontrollo, autocorrezione e prudenza).

L'organizzazione dell'ambiente accompagna il bambino ad acquistare coscienza delle proprie capacità, a scoprire via via l'uso delle sue mani (la mano per la Montessori è l'organo dell'intelligenza), a rassicurare la deambulazione, a diventare perciò sempre più indipendente.

I campi di interesse sono rivolti principalmente alle **"attività di vita pratica"** legate alla cura della persona e alla cura dell'ambiente: lavarsi, vestirsi, allacciare, spolverare, travasare, stirare, lavare, sbucciare, spremere, trasportare, apparecchiare... il bambino perfeziona l'esperienza sensoriale facendo "ordine" nelle proprie scoperte, usando i materiali predisposti a questo scopo. Egli può scegliere liberamente le attività che sono sempre a sua disposizione, collocate alla sua altezza e che dovrà riordinare dopo l'uso.

Il bambino vuole fare da solo, perciò le attività sono individuali e rispettano tempi, modalità e ritmi di ciascuno. Durante la giornata ci sono anche momenti di gruppo: quando si pranza, quando si cantano canzoncine o si ascolta un racconto della maestra o si chiacchera insieme, quando si gioca in giardino o in palestra e quando, stanchi, si va tutti a nanna!

I bambini, piccoli o grandi, hanno libertà di scelta delle attività in un ambiente sempre accuratamente preparato e imparano ad assumersi le responsabilità del riordino degli oggetti usati e il rispetto per il lavoro dei compagni. La libertà ha confini precisi, chiari e uguali per tutti.

Ogni bambino viene trattato con riguardo: a nessuno sono consentite la sopraffazione o la violenza. Rispetto è anche non interrompere il lavoro di un altro, non toglierlo dalle mani, non sciuparlo.

Rispetto è non giudicare, non imporre ed è soprattutto dall'atteggiamento degli adulti verso di lui che il bambino assorbe un comportamento sociale accettabile.

Il bambino è invitato a mantenere l'ordine dell'ambiente, a non sciupare il lavoro del compagno, a rispettare le scelte e i ritmi degli altri, perché interiorizzi a poco a poco che la libertà ha confini precisi, e deve avere come limite l'interesse collettivo.

Il docente svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente educativo, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. L'educatore quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini.

Se dunque il ruolo di protagonista spetta al bambino, l'insegnante non è tuttavia una figura "assente": pur rispettando e adeguandosi, nel suo progetto formativo, a quello che è l'autonomo itinerario di sviluppo evolutivo del bambino, suo compito qualificante e impegnativo è quello di seguire seriamente e scientificamente il dispiegarsi dello sviluppo infantile.

Educare, per ogni maestra montessoriana, deve significare aiutare i bambini a divenire consapevoli del dono che già possiedono e a svilupparlo durante il corso della loro vita.

L'educazione è un'educazione per la vita: è il diventare consapevoli di noi stessi, del posto che occupiamo fra tutte le cose che ci circondano, nella società e nell'universo intero.

L'intervento educativo della maestra, dunque, è tutt'altro che diretto: è più passivo che attivo; è un orientamento tra diverse possibilità; è una figura sempre pronta a fungere da ascoltatore, da osservatore e da stimolo discreto. L'educatore deve saper cogliere il giusto momento per intervenire con pazienza e umiltà senza sostituirsi al bambino e deve dirigere le attività del bambino, quelle attività che gli permettono di sviluppare il suo spirito e le sue potenzialità.

All'interno della didattica montessoriana assume un ruolo fondamentale il **materiale di sviluppo**.

Il grande lavoro e l'impegno che Maria Montessori ha dedicato alla creazione del materiale di sviluppo, è facilmente comprensibile se si coglie l'elevato scopo che il materiale riveste: esso, infatti, attraverso l'educazione dei sensi, “fornisce una solida base allo sviluppo dell'intelligenza” e costituisce per il bambino una “esatta guida scientifica” per la sua attività di organizzazione e classificazione dei contenuti di esperienza.

Per concludere **“Aiutami a fare da solo!”** è un aforisma che riassume l'intero metodo di Maria Montessori.

“AIUTAMI”

È la richiesta di aiuto che ogni bambino rivolge agli adulti o ai più grandi. Vuol dire “ho bisogno di te”, perché da soli non si può vivere, né tanto meno ci si può educare.

“A FARE”

Se faccio, capisco. Nessuno può apprendere al mio posto, nessuno può essere libero, autonomo, intelligente al mio posto.

“DA SOLO”

Il vero fine dell'educazione è il bambino, l'adulto è al suo fianco. Apprendere è un verbo attivo, ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo.

Le osservazioni di Maria Montessori, così attente, acute e prolungate nel tempo, hanno messo in luce come il bambino, fin dalla nascita, attivi naturalmente e spontaneamente un processo di sviluppo che si manifesta secondo percorsi gradualmente e differenti per ognuno nei tempi e nei modi.

“Aiutami a fare da solo”: è l'esortazione che ogni bambino espone silenziosamente agli adulti, da sempre. Richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli. Un impulso vitale naturale spinge infatti il bambino ad agire per conoscere ed apprendere attraverso la personale esperienza.

IL CURRICOLO DELLA “CASA DEI BAMBINI”

Vita pratica e socialità

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- La vita pratica e la cura dell'ambiente.
- La vita pratica e la cura della persona.
- La vita pratica nella relazione sociale.
- Motricità fine e controllo della mano.
- Esercizi di movimento determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio.
- I travasi.
- L'esercizio del silenzio.
- L'esercizio del filo.

Materiali: sedie, tavoli, mollette, scatole, lucchetti, viti, dadi, bulloni, carta, stoffe, tappeti, scopa, paletta, secchio, piumino, vassoi, piatti, bicchieri, brocche, bottiglie, ciotole, cucchiari, colino, farina, lenticchia, riso, ceci, telai delle allacciature, ecc.

Obiettivi: ordine mentale; verso l'autonomia e l'indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; l'analisi dei movimenti.

Tempi: intero anno scolastico.

Spazi: aula, giardino.

Valutazione: osservazioni e domande-stimolo.

Educazione sensoriale

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognostico.
- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- La memoria muscolare.
- Suono e movimento.

Materiali: torre rosa, scala marrone, incastri solidi, aste di lunghezza, cilindretti colorato, tre scatole dei colori, cassettera degli incastri geometrici piani, triangoli costruttori, scatola dei corpi solidi geometrici, cubo del binomio, cubo del trinomio, tre tavolette del liscio e ruvido, scatola delle gradazioni del ruvido, scatola delle stoffe, scatole dei rumori, campanelli, tavolette bariche e tavolette di vetro, marmo, ferro, legno, sughero e feltro.

Obiettivi: verso l'astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

Tempi: intero anno scolastico.

Spazi: aula, giardino.

Valutazione: osservazioni, domande-stimolo.

Lo sviluppo del linguaggio

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- Arricchimento e proprietà del linguaggio.
- Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura.
- L'analisi dei suoni.
- L'esplosione della scrittura.
- Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.
- I comandi.
- La grammatica come preparazione alla lettura totale.
- Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.
- L'arte di interpretare.
- Le parole delle immagini.

Materiali: libri, burattini, incastri di ferro, lettere smerigliate, alfabetario mobile, nomenclature semplici e classificate, libretti della prima, seconda, terza e quarta serie, le scatole grammaticali, prima tavola per l'analisi logica (materiale fisso e mobile), tavola dei suffissi, tavola dei prefissi, tavola delle parole composte e tavola delle famiglie di parole, tavola della voce degli animali, tavola della voce delle cose, ecc.

Obiettivi: padronanza fonemica del continuum fonico; padronanza grafemica del continuum grafico; il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; la funzione comunicativa: narrazione e auto-narrazione; il linguaggio e la vita simbolica; il bambino grammatico verso la metalinguistica.

Tempi: intero anno scolastico.

Spazi: aula

Valutazione: osservazioni e domande-stimolo.

La formazione della mente logico-matematica

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale).
- La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.

- La memorizzazione.

Materiali: aste della numerazione, cifre smerigliate, scatola con cartellini delle cifre rosse da 1 a 10, casellario dei fuselli, i gettoni, scatola delle perle colorate, scatola delle unità, scatola delle decine, scatola delle centinaia, cartellini delle unità, cartellini del dieci, cartellini del cento, cartellini del mille, prima tavola del Seguin, seconda tavola del Seguin, catena del cento, catena del mille.

Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc. Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc. Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

Tempi: intero anno scolastico

Spazi: aula

Valutazione: osservazioni

Educazione cosmica

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro.
- La misura del tempo cronologico.
- Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura.
- Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, ecc.).
- Lo spazio dell'io.
- Gli spazi sociali.
- Lo spazio bi e tridimensionale.
- Lo spazio rappresentato.
- Lo spazio misurato.
- Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, ecc.).
- La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Materiali: cassettera della botanica (incastro della pianta, della foglia, del fiore e delle foglie), cartelloni murali, libretti, nomenclature semplici e classificate delle radici, delle parti della gemma, delle parti della pianta, degli animali, ecc., planisfero in bianco e azzurro, incastro del planisfero, incastro dell'Italia, fogli, colori, ecc.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali; osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà; introduzione al vissuto dei viventi.

Tempi: intero anno scolastico.

Spazi: aula e giardino.

Valutazione: osservazioni dirette e domande-stimolo.

L'educazione musicale

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- Rumori e suoni nella natura e nella super natura.
- Riconoscimento, analisi e rappresentazione dei suoni (altezza, timbro, durata, intensità, ecc.).
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- Suoni, ritmi e movimento.
- Il suono e il gesto.
- Suono e colore.
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione di ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.
- Il coro; l'inventacanto; l'inventaorchestra.
- Striscia storica degli strumenti musicali.
- Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.
- Verso la scrittura e la lettura musicali.

Materiali: scatole dei rumori, i campanelli, vari strumenti musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

Tempi: intero anno scolastico

Spazi: aula

Valutazione: osservazioni

Educazione all'arte rappresentativa

Età: 3 - 4 - 5 anni

Attività:

- Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori.
- Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee.
- Le carte colorate.
- Forme e colori nella storia e nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti.
- Il disegno spontaneo si 'racconta'.

- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino.
- Il museo dei manufatti artistici.

Materiali: fogli, colori a spirito, colori a pastello, colori a cera, tempere, pennelli, pongo, incastri di ferro, ecc.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare; la mano e la materia: le forme dei volumi.

Tempi: intero anno scolastico.

Spazi: aula

Valutazione: osservazioni